Conto corrente con la posta

Anno 83° — Numero 64

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Mercoledì, 18 marzo 1942 - Anno XX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI				ALLA PARTE SECONDA			
Nel Regno e Colonie	Abb. annuo L. 100	All'Estero	Abb. annuo L. 200	Nel Regno e Colonie	Abb. annuo L. 60	All'Estero	Abb. annuo L. 120
	» semestrale » 50		» semestrale » 100		» semestrale » 30		» semestrale » 60
	» trimestrale » 25		» trimestrale » 50		» trimestrale » 15		» trimestrale » 30
	Un fascicolo » 2		Un fascicolo » 4		Un fascicolo » 2		Un fascicolo » 4

Al solo « BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI » (sorteggio titoli, obbligazioni, cartelle)

Nel Regno e Colonie	Abbonamento annuo. . L. 50 — Un fascicolo - Prezzi vari.	All'Estero	Abbonamento annuo . . L. 100 — Un fascicolo - Prezzi vari raddoppiati

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso l'Ufficio " Inserzioni ,, della Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. L'Agenzia della Libreria dello Stato in Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3), è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

COMUNICATO

In virtù delle Regie Lettere Patenti, in data 11 dicembre 1887, con le quali il titolo di Duca d'Aosta fu reso trasmissibile in infinito ai discendenti legittimi e naturali del Principe Amedeo di Savoia, in linea e per ordine di primogenitura mascolina, l'Altezza Reale il Principe Aimone di Savoia-Aosta Duca di Spoleto, a seguito della morte, senza prole mascolina, del primogenito Suo Fratello Altezza Reale il Principe Amedeo di Savoia-Aosta, assume il titolo di Duca d'Aosta.

(1092)

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 27 giugno 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti addì 27 luglio 1941-XIX, registro n. 25 Guerra, foglio n. 103.

Sono sanzionate le seguenti decorazioni al valor militare fatte sul campo dalle autorità all'uopo delegate:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Beienè Naizghi di Serhai Naizghi e di Haichel Ilmà, da Adi Begghiò (Adi Ugri), buluc basci XVI battaglione coloniale n. 93653 di matricola. — Ferito gravemente, incitava i dipendenti alla lotta. Accortosi di una minaccia sul fianco, di propria iniziativa, con due buluc si lanciava con impeto all'assalto di un forte nucleo avversario fugandolo. Cadeva di nuovo gravemente colpito. Fulgido esempio di virtù guerriere. — Dogonu, 14 agosto 1940-XVIII.

Cianè Terrefè fu Terrefè Endalò e di Iescit Tesemmà, da Gondemariam Gubaia, fitaurari banda armati paesani Goggiam Meridionale. — Capo devoto e fedele, ha sempre dato prova di ardimento, di spirito combattivo e di attaccamento alla nostra bandiera. Durante uno scontro con preponderanti forze ribelli che si protraeva per varie ore, guidava i suoi gregari con slancio, valore e sprezzo del pericolo. Benchè ferito gravemente non desisteva dall'incitare i dipendenti alla lotta che, animati dal suo esempio, si gettavano con rinnovato ardore nella mischia e in un travolgente assalto riuscivano a sgominare il nemico che veniva posto in fuga con perdite. Esempio di elette virtù militari. — Scek Scengu (Gubaia), 1° novembre 1940-XIX.

Gheresghier Gheremariam fu Gheremariam Burrù e di Ubetù Mechezum, da Addelghes (A. Ugri), scium basci XVI battaglione coloniale 14130 di matricola. — Vecchio graduato, valoroso e sprezzante del pericolo, ordinatogli di attaccare una posizione dalla quale l'avversario contrastava l'avanzata della compagnia, si lanciava con impeto all'assalto, alla testa di pochi uomini, riuscendo ad occuparla. Nella sanguinosa lotta cadeva però gravemente ferito. — Dogonu, 14 agosto 1940-XVIII.

Gheresghier Redà di Redà Barachi e di Hiuet Tesfù, da Adi Gulti (Adi Ugri) muntaz XVI battaglione coloniale, n. 39689 di matricola (*alla memoria*). — Visto che il proprio comandante di compagnia in procinto di essere sopraffatto da due avversari, faceva da scudo davanti al proprio ufficiale e si lanciava contro di essi. Nel nobile gesto cadeva eroicamente, trovando la forza di gridare prima di morire: « Viva l'Italia ». Esempio di fedeltà assoluta e di dedizione spinta all'estremo sacrificio. — Dogonu, 14 agosto 1940-XVIII.

Ghevetò Uoldemariam di Isciareg Ubiè, da Seun Debir (Erbab) fitaurari banda armati paesani Goggiam Meridionale. — Valoroso capo banda irregolare, in più scontri sostenuti contro ribelli in forze, dimostrava doti di combattente tenace e sprezzante di ogni rischio. In gni fase della lotta guidava animosamente i suoi gregari contro l'avversario che veniva sempre battuto con perdite in uomini ed armi. Esempio di assoluta fedeltà alla bandiera italiana. — Goggiam, 9 febbraio - 29 giugno-22 settembre - 6 novembre 1940-XVIII-XIX.

Mohamed Said Abdulkadir di Abdulkadir Rairù Said e di Lemlem Bescir, da Adua, ascari 1° gruppo motorizzato P.A.I. — In un lungo e violento combattimento contro forze avversarie soverchianti, assumeva il comando di una squadra in seguito alla caduta del graduato. Durante l'assalto di munito centro di resistenza nemico, ferito gravemente al viso ed agli occhi, rimaneva al suo posto incitando gli uomini a proseguire, rammaricandosi della sua impotenza, per le ferite riportate che lo allontanavano dalla lotta. Esempio di attaccamento al dovere. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Mohamud Mohamed di Mohamed Ahmid e di Amnà Idris, da Ghinda (Hamasien), sciumbasci 1° gruppo motorizzato P.A.I. numero di matricola 301. — In un violento combattimento contro un nemico soverchiante protetto da opere fortificate, rimasto ferito gravemente al basso ventre, rimaneva al suo posto di comando impartendo ordini ed incitando i propri ascari ad avanzare, finchè, esausto per la grande quantità di sangue perduto, non permetteva che lo si trasportasse al posto di medicazione. Esempio mirabile di attaccamento al dovere, di stoicismo, di fermezza di carattere. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Osman Assabù di Assabù Afar e di Amnà Indul da El Aberet, ascari 1° gruppo motorizzato P.A.I. n. 432. — In violento combattimento, accortosi che il proprio comandante di banda era fatto segno a tiri persistenti di mitragliatrici, lo sopravanzava, opponendo la sua persona a scudo del superiore. Nel nobile gesto veniva ferito gravemente all'addome. Esempio di devozione e di attaccamento al superiore. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

MEDAGLIA DI BRONZO

Abdullai Isac di Isac Mohamed e di Creira Mohamed, da Lugh Ferrandi, muntaz 1° gruppo motorizzato P.A.I., matricola n. 12. — Assumeva il comando di mezza centuria di banda, in seguito a ferimento di due graduati e, pur ferito anch'esso non gravemente, ne teneva bravamente il comando fino ad ultimata azione. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Abùbacher Mussa Adem di Mussa Adem e di Aua Mohamed, da Gidda (Mecca Medina), ascari 1° gruppo motorizzato P.A.I. n. 121. — Sotto intenso fuoco avversario raccoglieva il proprio comandante di centuria ferito, trasportandolo al posto di medicazione. Nel rientrare al reparto, rimasto ferito a sua volta, imperterrito raggiungeva il suo posto di combattimento e vi rimaneva fino a scontro ultimato, segnalandosi per aggressività e combattività. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Aden Agos di Agos Idris e di Camer Hassen, da Addi Ghedelà, muntaz 1° gruppo motorizzato P.A.I. n. 62411. — Comandante di una squadra di banda P.A.I., ferito alla presa di contatto con l'avversario, in un combattimento impari per la soverchiante forza di esso, rimaneva impavido alla testa della sua squadra per tutta la durata dello scontro che si protraeva dalle prime ore del mattino a sera tardi. Esempio di stoicismo e fermezza di carattere. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Adem Mohamed Alì di Mohamed Alì e di Fatima Mangascia, da Haik (Uollo), ascari 1° gruppo motorizzato P.A.I. n. 369. — D'iniziativa, sostituiva il proprio capo squadra ferito nel comando di essa. Trasfondendo il suo indomito coraggio ai pochi uomini del suo reparto li guidava, di posizione in posizione, su un centro di resistenza avversario che occupava dopo violento corpo a corpo e lancio di bombe a mano, catturando un tubo lanciabombe ancora carico e vario materiale bellico. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Ahmed Alì di Alì Mohamed e di Ahado Mohamed, da Ell (Rocca Littorio), muntaz, 1° gruppo motorizzato P.A.I. n. 31. — Ferito durante un aspro combattimento, seguitava a combattere e si recava al posto di medicazione solo in seguito ad ordine superiore. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Alemaiò Boggalè fu Boggalè Uoldegherghis e di Zennevec Mammuià, da Tucur Meder (Cambatà), ascari XVI battaglione coloniale. — Conducente di un ufficiale, cadutogli morto il muletto si lanciava audacemente assieme ai compagni combattenti contro un gruppo di predoni, malgrado fosse stato gravemente ferito alla gamba. — Dogonu, 14 agosto 1940-XVIII.

Alemaiò Scifarrà fu Scifarrà Morsò e fu Ghebbebusch Ghebriè, da Mucsi Coddus Micael (Buriè), ascari XVI battaglione coloniale n. 139708 di matricola. — In aspro combattimento contro forze rilevanti, ferito, continuava a combattere dando prova di attaccamento al dovere e fedeltà alla bandiera. — Dogonu, 14 agosto 1940-XVIII.

Ali Mussa di Mussa Aussien e di Zenzen Abrain, da Uaitù (Lago Haik) ascari 3ª banda P.A.I. n. 2017. — Spintosi nelle immediate vicinanze del nemico e rimasto seriamente ferito non si allontanava dal posto fino al termine dell'azione, dando bella prova di fedeltà e di spirito di sacrificio. — Cassala, 4 luglio 1940-XVIII.

Anderghè Gherlù di Gherlù Tesemma e di Madditù Inghidà, da Daundi, muntaz 1° gruppo motorizzato P.A.I. n. 308. — Comandante di una squadra di banda P.A.I., ferito gravemente in combattimento, manteneva il suo posto di comando rifiutando qualsiasi soccorso fino a compimento di un'azione a lui affidata. Medicato alla meglio e costretto dal proprio comandante di banda ad abbandonare la linea, tentava di resistere affermando la sua perfetta efficienza. Esempio di attaccamento al dovere — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Arragao Mutè di Mutè e di Tuabec Lemma da Collagrado (Dessiè), ascari 3° gruppo squadroni cavalleria coloniale numero 32111. — Dando prova di coraggio e calma serena sotto il fuoco nemico, si lanciava in avanti con grande ardimento. Ferito, rimaneva al suo posto continuando a combattere ed a incitare i compagni. — Cassala, 4 luglio 1940-XVIII.

Asfau Igsau fu Igsau e di Busunesc, da Sediè Muggià, ascari 5° gruppo squadroni cavalleria coloniale n. 017218-A. — Alfiere di squadrone, benchè ferito ad un ginocchio, conteneva con stoica fermezza il dolore mantenendosi in sella. Rifiutava ogni soccorso fino a che non riusciva, sotto l'intensa reazione nemica, a piantare nella piazza principale del paese il gagliardetto dello squadrone, primo simbolo di conquista. — Cassala, 4 luglio 1940-XVIII.

Bahatà Garzà fu Garzà e di Amlescet Uoldegrabriel da Sadà Chistan (Asmara), buluc basci 5° gruppo squadroni cavalleria coloniale n. 011892-A. — Alla testa di pochi coloniali attraversava un fiume e con azione di ammirevole ardimento obbligava, a colpi di bombe a mano e di moschetto, un autocarro nemico armato che tentava di aggirare sulla destra l'ala sinistra dello squadrone comando, ad allontanarsi. Rimasto ferito da pallottola nemica un suo coloniale, se lo caricava sulle spalle riattraversando il fiume e rientrando nella linea. — Cassala, 4 luglio 1940-XVIII.

Balul ben Abdalla di Asuna Bent Said, da Garian, autiere libico 1° autogruppo libico, n. 43348 di matricola. — Conduttore di autocarro, ferito durante un mitragliamento da parte di velivoli nemici, sommariamente medicatosi tornava al suo posto rifiutando di cedere la guida dell'automezzo per portare a termine l'incarico affidatogli, dando così bella prova di profondo attaccamento al dovere. — Fronte della Marmarica, 4 agosto 1940-XVIII.

Gheriesus Tesfasellassè di Tesfasellassè e fu Mahlet Hebtù, da Tomò (A. Guzai), ascari 1° gruppo motorizzato P.A.I. n. 8499. — In un violento combattimento contro forze avversarie superiori, ferito gravemente al viso, con esemplare serenità e consapevolezza del momento e del dovere, continuava a recapitare ordini ai reparti impegnati in prima linea fino a combattimento ultimato. Esempi di attaccamento al dovere, di stoicismo, di ardimento. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Ghessesen Uoldesillasse di Uoldesillasse Uoldemariam e di Destà Uoldesiet, da Zivan Ailè (Adua), ascari XXXV battaglione coloniale n. 120892 (*alla memoria*). — Comandante un nucleo di fucilieri avanzato, all'apparire improvviso di una autoblinda nemica che si dirigeva verso le posizioni tenute dalla compagnia, si lanciava decisamente con bombe a mano contro di essa, riuscendo così a dare l'allarme e farla deviare dalla sua direttrice. Nel generoso tentativo di arrestare e catturare l'automezzo nemico rimaneva però mortalmente ferito al petto. Esempio di attaccamento alla bandiera italiana e sprezzo del pericolo. — Gulsa Ovest, 17 giugno 1940-XVIII.

Gibril Uadai Catebà di Uadai Catebà e di Momina Ahmed, da Iabata (Harar), ascari 1° gruppo motorizzato P.A.I. n. 63. — In un aspro combattimento contro forze soverchianti e potentemente armate, si sostituiva al proprio comandante di squadra caduto mortalmente ferito. Con l'esempio, l'ascendente del proprio coraggio, portava i suoi compagni alla conquista di un centro di resistenza avversario, catturando un'arma anticarro che ostacolava seriamente l'avanzata della sua banda. Esempio di iniziativa, di ardire e combattività. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Hailè Gheremusat di Gheremusat Mahari e di Lettetzien Alulà, da Adi Quala-Mai Tzdà (Seraè), zaptiè CC. RR. di Addis Abeba, n. 87576 di matricola. — Distaccato con pochi militari in un fortino isolato, essendosi un capo ribelle, di recente sottomesso, rivoltato coi suoi gregari per impadronirsi delle armi della stazione, uditi i primi spari della proditoria aggressione, si lanciava animosamente dal suo tucul, armato del moschetto. Fatto segno a scarica di fucilate da parte dei rivoltosi appostati, rispondeva con calma al fuoco e allorchè gli aggressori volgevano in fuga, si dava da solo, coraggiosamente, ad inseguirli fino a che, colpito gravemente da una fucilata al femore sinistro si abbatteva precipitando nei dirupi sottostanti al fortino. — Marmarefià, 20 luglio 1940-XVIII.

Hassen Osman Mohamed di Osman Mohamed e di Abedà Mohamed, da Aramaio (Harar), ascari 1° gruppo motorizzato P.A.I. n. 59. — Mitragliere di banda, in un violento combattimento protrattosi per un'intera giornata, si distingueva per aggressività e decisione. In un particolare momento dell'azione, dava per primo l'assalto ad un centro nemico, abbattendo con l'arma usata a mò di clave l'avversario che lo difendeva. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Hassen Roblè di Roblè e di Fatina Hassen da Oduenziè (Giggica), ascari 3ª banda P.A.I. n. 2014. — Con cosciente ardimento e sprezzo del pericolo si spingeva nelle immediate vicinanze del nemico fino a quando veniva seriamente ferito.

Medicato sommariamente rimaneva al suo posto fino al termine dell'azione, dando bell'esempio di spirito di sacrificio e di fedeltà. — Cassala, 4 luglio 1940-XVIII.

Mahamud Mohamed Idris di Mohamed Idris e di Lettel Ahamed, da Sciabarà cabila Aptemariam, ascari 1° gruppo motorizzato A.P.I. n. 140877. — Caduto mortalmente ferito il proprio comandante di squadra, ne assumeva d'iniziativa il comando. Con l'arma automatica presa al caduto, alla testa di pochi uomini, irrompeva sulle posizioni avversarie fugando i difensori e catturando armi e munizioni. Successivamente difendeva strenuamente la posizione conquistata da un contrattacco avversario mantenendone il possesso. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Maibaiot Mohamed Ahmid di Mohamed Ahmid e di Sittel Ghebrù, da Asmara, ascari 1° gruppo motorizzato P.A.I. n. 194. — In una violenta giornata di combattimento contro forze avversarie sistemate a difesa su munite posizioni, percorreva ininterrottamente la linea di fuoco recapitando ordini ed infondendo la sua certezza di vittoria ai compagni del reparto. Ferito, continuava nel suo incarico, fino a che esaurito permetteva fosse accompagnato al posto di medicazione. Esempio di attaccamento al dovere, di saldezza di carattere. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Mocrià Dubiè di Dubiè Beduiù e fu Atedè Uoldemicael, da Sedasà (Debra Berhan), ascari XVI battaglione coloniale numero di matricola 13243-GGS. — Fra i primi si lanciava alla baionetta contro un forte nucleo di predoni, riuscendo ad ucciderne due. Ferito, rifiutava ogni cura e seguitava a prendere parte attiva al combattimento, incitando i compagni. Dogonu, 14 agosto 1940-XVIII.

Mohamed Nur Osman di Scek Ahrun e di Saada Mohamed, da Roria (A. Guzai), buluc basci 1° gruppo motorizzato P.A.I., n. 304 di matricola. — Comandante di mezza centuria di banda P.A.I., in aspro combattimento contro forze superiori in uomini ed armi, in testa al suo reparto, occupava dopo accanita lotta un fortino nemico, catturando un'arma anticarro ed abbondante munizionamento. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Mulatù Sciorrò fu Sciorrò Mandiù e fu Balfi Neggasò, da Ghidami, ascari XVI battaglione coloniale. — Fra i primi, si lanciava all'assalto di una posizione avversaria. Ferito, continuava a persistere nella lotta, incitando i compagni e rifiutando ogni soccorso. — Dogonu, 14 agosto 1940-XVIII.

Mussà Alì Sciuri di Alì Sciuri e di Gammi Una, da Angullù (Agordat), buluc basci 1° gruppo motorizzato P.A.I. numero di matricola 64358. — Comandante di mezza centuria di banda, guidava con bravura i suoi uomini contro un centro nemico e, pur ferito, non gravemente, li conduceva alla conquista di esso, vincendo tenace resistenza. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Petros Gheremedin di Gheremedin Cassai e di Meretà Moldegheorghis da Moscitù (Adi Caieh), buluc basci 3° gruppo squadroni cavalleria coloniale n. 032102-H. — Porta stendardo, durante tutto il combattimento dava prova di coraggio e sprezzo del pericolo. Ferito rimaneva al suo posto continuando ad incitare i propri compagni all'attacco sino a che, esausto, era costretto a consegnare ad altro graduato lo stendardo. — Cassala, 4 luglio 1940-XVIII.

Said Ahmid di Ahmid Dori e di Gaua Iacob, da Cheren, ascari 1° gruppo motorizzato P.A.I. n. 66142. — Comandante di squadra in una banda P.A.I., caduto mortalmente ferito il proprio superiore, comandante di buluc, d'iniziativa assumeva il comando del reparto guidandolo con slancio e perizia contro successive posizioni avversarie fortemente occupate e, dopo violento corpo a corpo, ne scacciava i difensori. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Sala ben Faid di Faid ben Abdunaim e di Fatma bent Abdalla, da Beni Ulid, soldato II battaglione libico, n. 32540. — Durante un intenso bombardamento di artiglieria nemica seguito da attacchi di mezzi corazzati, visto un ufficiale caduto allo scoperto, d'iniziativa accorreva al suo soccorso trasportandolo al sicuro. — Fronte della Marmarica, 11 settembre 1940-XVIII.

Scifferrà Uoliè di Uoliè e di Iscinnà Iman, da Gorarva (Dessiè), ascari 3ª banda P.A.I. n. 2018. — Si spingeva dove più violento si svolgeva il combattimento. Rimasto seriamente ferito e sommariamente medicato non si allontanava dal posto fino al termine dell'azione. — Cassala, 4 luglio 1940-XVIII.

Sciucrù Retta di Retta e di Bainese Mussà da Bultumò (Dessiè), ascari 3ª banda P.A.I. n. 2016. — Si spingeva dove più violento si svolgeva il combattimento. Rimasto seriamente ferito e sommariamente medicato non si allontanava dal posto fino al termine dell'azione. — Cassala, 4 luglio 1940-XVIII.

Suei ben Kalifa di Fatma bent Abdallo, da Ergheat (Azizia), sergente libico XV battaglione libico numero di matricola 1754, (*alla memoria*). — Comandante di squadra cannoni, in terreno scoperto e sotto il violento e micidiale fuoco dell'artiglieria nemica era d'esempio per serenità, slancio e sprezzo del pericolo, mantenendo salda la compagine dei dipendenti, fino a quando cadeva colpito a morte. — Fronte della Marmarica, 11 settembre 1940-XVIII.

Tecchiè Fitaui fu Fitaui Sebahat e di Ghidenà Sahalè, da Addi Leggi (Adi Caieh), buluc basci XXXV battaglione coloniale n. 47366 di matricola. — Comandante di buluc mitraglieri, mentre apriva il fuoco delle sue armi contro autoblinde nemiche apparse improvvisamente sullo schieramento della compagnia, veniva investito da una raffica avversaria e colpito ad ambedue le coscie. Pure gravemente ferito, rifiutava le prime cure sanitarie e, sopportando stoicamente il dolore, incitava i propri uomini alla calma e continuava a dirigere il fuoco contro il nemico finchè cadeva esangue. — Gulsa Ovest, 17 giugno 1940-XVIII.

Teferrà Uoldiè fu Uoldiè Meri e fu Galamù Dernù, da Cumbabi (Dembidollo) ascari XVI battaglione coloniale n. 13019 di matricola. — In un impetuoso assalto alla baionetta, benchè ferito, giungeva tra i primi sulla posizione avversaria, dando ai compagni esempio di valore e di sprezzo del pericolo. — Dogonu, 14 agosto 1940-XVIII.

Tesfasbi Ghezzhei di Ghezzhei Zuoldi e di Tuccabò Zomui, da Adi Ghedenà (Adi Ugri), muntaz XVI battaglione coloniale n. 139694. — Comandante di buluc fucilieri, accortosi di una minaccia sul fianco, sebbene ferito, di iniziativa con un pugno di uomini si lanciava arditamente all'assalto contro un forte nucleo avversario, sventandone il tentativo. Dai compagni veniva allontanato dalla lotta. — Doganu, 14 agosto 1940-XVIII.

Turà Gheradò di Gheradò e di Idotè Callasù, da Bughè (Soddu), ascari XVI battaglione coloniale n. 010407 di matricola. — Volontariamente partecipava ad un'azione. Ferito, continuava a combattere finchè, colpito una seconda volta, era costretto ad abbandonare la lotta. — Dogonu, 14 agosto 1940-XVIII.

Tzegai Andù di Andù, da Gusc Lamacelli (Gheren), muntaz XV gruppo squadroni cavalleria coloniale n. 77046. — Durante un combattimento, benchè ferito rifiutava ogni soccorso per non lasciare il comando della propria squadra. Incuorando i suoi ascari con la voce e l'esempio sotto violento fuoco nemico, riusciva a condurli vicino ad una mitragliatrice avversaria che, efficacemente controbattuta era costretta a ritirarsi, contribuendo in tal modo a portare a termine vittoriosamente il combattimento. — Cassala, 4 luglio 1940-XVIII.

Uoldechidan Asfahà fu Asfahà Uoldeabsghi e di Belenà Goitom, da Adi Quala (Adi Ugri), uachil XVI battaglione coloniale, n. 139653 di matricola (*alla memoria*). — Durante un combattimento si lanciava con ardimento e sprezzo del pericolo contro un fucile mitragliatore avversario per impadronirsene. Nell'eroico tentativo cadeva colpito a morte. — Dogonu, 14 agosto 1940-XVIII.

Uoldesillasse Brahanè di Brahanè Haderà e di Soquin Selebà, da Adi Sceiomon (Adi Ugri), buluc basci XVI battaglione coloniale n. 35105 di matricola. — Ferito, continuava a guidare il suo buluc al combattimento, rifiutando ogni soccorso, finchè stremato di forze, veniva allontanato dalla lotta. — Dogonu, 14 agosto 1940-XVIII.

Ussen Fara di Fara Abdullai e di Ahado Dimi, da Obbia, ascari 1° gruppo motorizzato P.A.I. n. 175. — Porta ordini di plotone motociclisti di punta, durante un aspro combattimento in cui il suo reparto era incuneato nel dispositivo nemico, attraversava in motocicletta tre chilometri di strada battuta dall'artiglieria e da numerose armi automatiche nemiche, portando al posto di medicazione il proprio ufficiale gravemente ferito. Rientrato al reparto, visto un nostro carro armato incerto sulla direzione da seguire, saliva allo scoperto sul davanti del carro stesso e lo guidava sulle postazioni nemiche. — Lafaruk, 17 agosto 1940-XVIII.

Ussien Idris di Idris e di Nurit Albescià, da Cioccolec (Lago Haik), ascari 3ª banda P.A.I. n. 2015. — Spintosi dove più violenta era la reazione nemica e rimasto gravemente ferito, rifiutava ogni soccorso fino al termine dell'azione, dando bella prova di fedeltà e di spirito di sacrificio. — Cassala, 4 luglio 1940-XVIII.

CROCE DI GUERRA

Abbebè Burrù, da Messer-Medir (Scioa), muntaz 39° battaglione coloniale n. 38364 di matricola. — Graduato porta arma di fucile mitragliatore, combattente audace e corragioso, confermava le sue ottime qualità guerriere ed addestrative, appoggiando in terreno completamente scoperto con tiro giusto e preciso le pattuglie bombardieri che si buttavano sui reticolati nemici. Dimostrava in ogni fase dell'azione, calma, decisione, serenità, nonchè coraggio e sprezzo del pericolo. — Monte Sandolal, 14 agosto 1940-XVIII.

Abdelcader Said di Said Abdulcader e di Mariam Mohamed, da Addi Gudetà (Seraè), buluc basci I gruppo motorizzato P.A.I. numero di matricola 60334. — Comandante di mezza centuria di banda, conduceva bravamente i suoi uomini in una violenta azione contro forte posizione nemica e ferito dimostrava il suo rammarico di dover abbandonare la lotta. — Lafaruk, 17 agosto 1940-XVIII.

Abdi Ibrahim della cabila Dolbohanta di Ibrahim Abramo e di Abida Abdi Balad, da Bardere (Somalia), dubat I gruppo bande di frontiera «Borana». — Portaordini del comandante di sottogruppo, durante tre giorni di intensi combattimenti, assolveva gli incarichi affidatigli con precisione ed intelligenza; incurante del pericolo, preoccupato soltanto di far presto, a più riprese si espose oltremodo all'offesa avversaria, attraversando zone intensamente battute dal fuoco nemico. — Moiale, 13 luglio 1940-XVIII.

Abdi Mohamed Assan Merehan, da Lugh-Ferrandi, muntaz 64° battaglione coloniale numero 26101 di matricola. — Muntaz tiratore di mitragliatrice Schwarloze, sotto violento fuoco nemico, manteneva calma ammirevole, portava l'arma allo scoperto per ottenere un risultato più efficace, riuscendo a far volgere in fuga nuclei nemici dotati di mitragliatore. Ferito alla testa, continuava nella sua azione fino a sera. Dopo tre ore che era stato ferito, veniva accompagnato al posto di medicazione. — Daharboruk, 11-12 agosto 1940-XVIII.

Abdullai Ollisò, cabila Merehan di Uollisò Mohamed e di Amaro Ibraim, da Lugh-Ferrandi, capo banda dubat I gruppo bande di frontiera «Borana» n. 61537. — Audacemente si addentrava in territorio nemico con altri compagni per trenta chilometri e sorpresa la macchina di testa di una colonna l'assaltava distruggendola a colpi di bombe a mano uccidendo tutto il drappello caricato sull'automezzo stesso, fra cui un ufficiale ed un sottufficiale. — Zona El Lass, 28 agosto 1940-XVIII.

Abebè Auochè di Auochè Uolderegai e di Hetemicael Mentesnot, da Messenot Mariam Bulgià (Quoramac), ascari 16° battaglione coloniale n. 852. — Ferito, continuava a combattere con grande ardimento, rifiutando ogni soccorso, confermando così le sue belle doti di combattente generoso, audace e sprezzante del pericolo. — Pozzi di Haddò, 1° novembre 1940-XVIII.

Abrahà Imnetù di Ogbahannes e di Sahalù Zahadù, da Decamerè, muntaz 20° battaglione coloniale n. 91887 di matricola. — Con impeto e valore portava i propri uomini all'attacco di forti posizioni nemiche e le conquistava. Fatto segno a violento fuoco dell'artiglieria nemica, proseguiva nell'azione e, manovrando abilmente il proprio buluc, giungeva, in cooperazione con altri reparti sui cannoni nemici, trucidandone i serventi. — Daharboruk, 12 agosto 1940-XVIII.

Abraham Gheremariam di Gheremariam Gegher e di Letemariam Bahatà, da Embadorò Saganeiti (Eritrea), buluc basci 9° battaglione coloniale n. 41444 di matricola. — Comandante di sezione mitragliatrici, durante aspro combatitmento, col tiro efficace e preciso delle sue armi, metteva a tacere le armi automatiche avversarie e permetteva alla compagnia di portarsi sempre più avanti. Con la sua calma e noncuranza del pericolo era di esempio a tutti. — Daharboruc, 12 agosto 1940-XVIII.

Adem Nuriè di Nuriè e di Haramet Ali, da Abrainù, (Lago Haik), ascari 3ª banda P.A.I. n. 2007. — Rimasto ferito rifiutava il ricovero in ospedale per non abbandonare il suo posto, dando bella prova di fedeltà e di spirito di sacrificio. — El Ghidder, 26 giugno 1940-XVIII.

Adum Abdalla di Abdalla Ali e di Medina Ali, da Ad Tecles (Cheren), buluc basci I gruppo motorizzato P.A.I. numero di matricola 302. — In aspro combattimento contro forze numericamente superiori, incaricato di stabilire il collegamento con un reparto fiancheggiante, che sopraffatto dall'avversario ripiegava, riusciva a fermare un gruppo di sbandati e con essi opporre tenace resistenza all'avanzata nemica. — Lafaruk, 17 agosto 1940-XVIII.

Adum Igel Mohamed di Igel Mohamed e di Auà Idris, da Mai Ualit (Cheren), ascari I gruppo motorizzato P.A.I. n. 324. — Con ardire e sprezzo del pericolo, percorrendo grandi distese di terreno scoperto, portava la sua mitragliatrice laddove capiva essere il reparto più seriamente impegnato, riuscendo con la sua azione personale ad agevolare efficacemente l'avanzata di due centurie della banda. — Lafaruk, 17 agosto 1940-XVIII.

Afferù Cerinet di Cerinet Ghebremicael e di Amatè Gheremariam, da Tugulet (Debra Berhan), ascari 9° battaglione coloniale. — Ferito gravemente da una scheggia di granata, ricusava l'aiuto dei propri compagni e dimostrava tutto il suo rammarico di doversi allontanare dal reparto per non potere difendere la bandiera italiana fino al termine dell'azione. — Daharboruc, 12 agosto 1940-XVIII.

Ahmed Robò, cabila Elai, da Baidoa (Somalia Italiana), muntaz 66° battaglione coloniale n. 1350 di matricola. — Nell'attacco di forti posizioni incurante del fitto fuoco di mitragliatrici ed artiglieria avversaria assolveva con calma e sprezzo del pericolo i suoi compiti di graduato addetto ai collegamenti e prendeva parte con ardimento all'assalto delle trincee nemiche. — Lafaruk, 17 agosto 1940-XVIII.

Allè Bellù di Bellù Mellichè e di Lichenesc Bascial, da Bedennò (Harar), ascari I gruppo motorizzato P.A.I. n. 605. — Si offriva volontario per rimuovere un'ostruzione anticarro battuta dal fuoco nemico ed eseguiva il lavoro con successo. — Arghesia, 4-5 agosto 1940-XVIII.

Alelè Ghebrè, da Carsa (Cercer), muntaz 39° battaglione coloniale n. 36011 di matricola. — Graduato porta arma di fucile mitragliatore, combattente audace e coraggioso confermava le sue ottime qualità guerriere, ed addestrative, appoggiando in terreno completamente scoperto, con tiro giusto e preciso le pattuglie bombardieri che si buttavano sui reticolati nemici. Dimostrava in ogni fase dell'azione, calma, decisione, serenità, nonchè coraggio e sprezzo del pericolo. — Monte Sandolal, 14 agosto 1940-XVIII.

Allè Igzau di Igzau Tesemmà e di Igaradù, da Ghimbibiet Commis (Debra Berhan, ascari 48° battaglione coloniale numero 22139 di matricola. — Ardito lanciatore di bombe a mano, dava bell'esempio di coraggio e sprezzo del pericolo lanciandosi tra i primi attraverso un triplice ordine metallico di difese passive. Raggiunte le prime postazioni in caverna si buttava nella lotta a colpi di bomba uccidendone i presidianti e catturando armi. Esempio di valore, attaccamento al dovere, fedeltà. — Forte Sandolal, 15 agosto 1940-XVIII.

Allù Amedi fu Amedi Mammed e di Tegnaddà Igzau, da Legaik (Dessiè), buluc basci 51° battaglione coloniale. — Comandante di buluc, proteggeva con felice esito il fianco della compagnia della quale faceva parte. Circondato da forze ribelli superiori di numero, resisteva strenuamente anche per non far cadere in mano nemica l'arma automatica affidata al proprio buluc, riuscendo a disimpegnarsi. In ogni fase del combattimento poneva in luce ottime qualità militari. — Cifrà, 7 luglio 1940-XVIII.

Alluò Gobrù di Tellà e di Averrasc Beinè, da Safà (Macallè), ascari 20° battaglione coloniale. — Messosi a capo di un gruppo di ascari, con eroico ardimento irrompeva fra i primi all'assalto a un fortino, snidandone l'avversario con lancio di bombe a mano e catturava un cannoncino anticarro. — Daharboruk, 12 agosto 1940-XVIII.

Alemaio Chebedè di Chebedè Mescescià e di Alemnesc Destà, da Checagnà Michael (Meccia), ascari V gruppo squadroni cavalleria coloniale n. 022470-A. — Assieme alla pattuglia della quale faceva parte, affrontava un nucleo nemico che tentava di catturare il capo pattuglia caduto ferito e si distingueva per fermezza e coraggio, respingendo l'avversario e traendo in salvo il ferito stesso. — Cassala, 4 luglio 1940-XVIII.

Alemaiò Merrà di Merrà Enghidà e di Dinghiè Uondemiè, da Snghit Gheorghis (Engiabara), uachil V gruppo squadroni cavalleria coloniale n. 102417. — Assieme alla pattuglia della quale faceva parte, affrontava un nucleo nemico che tentava di catturare il capo pattuglia caduto ferito e si distingueva per fermezza e coraggio, respingendo l'avversario e traendo in salvo il ferito stesso. — Cassala, 4 luglio 1940-XVIII.

Ali Adbi di Abdi Uggiale e di Alima Ibraim-Ogaden, da Lugh-Ferrandi, dubat 1° gruppo bande di frontiera «Borana». — Audacemente si addentrava in territorio nemico con altri compagni per trenta chilometri e sorpresa la macchina di testa di una autocolonna l'assaltava distruggendola a colpi di bombe a mano e uccidendo tutto il drappello caricato sull'automezzo stesso, fra cui un ufficiale ed un sottufficiale. — Zona El Lass, 28 agosto 1940-XVIII.

Alì Bechir di Bechir e di Dessiè Faris, da Lago Collò (Lago Haik), ascari 3ª banda P.A.I. n. 2002 (*alla memoria*). — Spintosi dove più violento si svolgeva il combattimento, veniva colpito a morte dando fino alla fine bella prova di fedeltà alla bandiera e di sereno ardimento. — Cassala, 4 luglio 1940-XVIII.

Alì Idris di Alì Cabò e di Amnà Cabiraj, da Ad Cusub, muntaz 1° gruppo motorizzato P.A.I. n. 307 (*alla memoria*). — Comandante di squadra in una banda P.A.I., durante aspro combattimento, accortosi della fuga di un autocarro avversario con carico di armati, alla testa della sua squadra si lanciava all'assalto e con lancio di bombe a mano costringeva il nemico a lasciare il mezzo e ad accettare la lotta che si concludeva con il successo per la propria squadra. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Alì Iusuf-Beidian rer Badir di Iusuf Sciruà e di Faduma Giama, da Rocca Littorio, dubat 1° gruppo bande di frontiera. — Componente di un centro di fuoco fiancheggiante la linea di resistenza, accortosi che una pattuglia nemica infiltratasi sul fianco della difesa apriva un intenso fuoco di fucileria e lancio di bombe, seguendo l'esempio del proprio graduato, balzava al suo fianco fuori della postazione ed a colpi di bombe a mano, esponendosi notevolmente al fuoco avversario respingeva e volgeva in fuga la pattuglia nemica. Esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Moiale, 16 giugno 1940-XVIII.

Alì Scilesci fu Scilesci Uondum e fu Usciù Felleché, da Ranfemà (Dessiè), sciumbasci 51° battaglione coloniale n. 7616 di matricola — Di propria iniziativa accorreva con pochi uomini in aiuto di un nucleo fucilieri circondato da ribelli superiori in numero. Con assalto irruente riusciva a porre in fuga l'avversario che inseguiva per lungo tratto infliggendogli perdite. — Cifrà, 7 luglio 1940-XVIII.

Alì Uorracchi di Uorracchi Mohamed e di Marifa Abbigar, da Haik (Uollo), ascari 1° gruppo motorizzato P.A.I. n. 328. — In uno scontro notturno contro forze avversarie superiori, a bombe a mano, esponendo tutta la sua persona a violenta reazione di fuoco nemico, sventava una minaccia di infiltrazione avversaria sul fronte della propria centuria. Esaurite le bombe si lanciava all'inseguimento dei fuggiaschi all'arma bianca. — Dabolak, 4 agosto 1940-XVIII.

Aptè Uoldesillasiè di Uoldesillasiè Gabrè, da Addi Gaat (Addi Ugri-Eritrea), ascari 48° battaglione coloniale. — Portaordini del comando il battaglione, ripetutamente si offriva volontario per recapitare, attraverso zone battutissime dalle mitragliatrici e dall'artiglieria inglese, gli ordini emanati dal comandante. Ferito gravemente persisteva nella lotta e non abbandonava il campo di battaglia che quando il successo era arriso alle nostre armi. Esempio di valore, di alto sentimento del dovere, di sicuro attaccamento e fedeltà alla nostra bandiera. — Forte Sandolal, 15 agosto 1940-XVIII.

Aptemariam Zerù, di Zerù Aptemariam e di Lettenchiel Berhè, da Himberti Asmara (Eritrea), ascari 9° battaglione coloniale. — Ascari ardito e fiero, cadeva sotto il reticolato avversario che aveva raggiunto per primo, in pattuglia con pochi compagni. Esempio di ardimento e dedizione al dovere. — Daharboruc, 12 agosto 1940-XVIII.

Araià Medin di Medin Ghebriet e di Tabetù Agos, da Dachit (Senafè), ascari 9° battaglione coloniale. — Ascari fuciliere si distingueva in un combattimento sostenuto dopo lunga e faticosa marcia, lanciandosi fra i primi all'assalto di una posizione nemica sistemata a difesa, finchè cadeva gravemente ferito. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Asfao Mohamed di Mohamed da Betoho (Dessiè), ascari 3° gruppo cavalleria coloniale. — Coraggiosamente si lanciava in avanti sotto le raffiche di armi automatiche nemiche, rimanendo ferito. Immobilizzato continuava ad incitare con la voce i compagni al successo. — Cassala, 4 luglio 1940-XVIII.

Avegaz Amed fu Amed Uorrachi e fu Turù Amed, da Alehamì (Dessiè), muntaz 51° battaglione coloniale. — Caduto colpito a morte dai ribelli, il comandante del suo buluc, si poneva in testa agli uomini del buluc stesso e con azione energica e coraggiosa, azionando pure personalmente il fucile mitragliatore, riusciva a contenere l'avversario che, battuto in fine, si dava alla fuga. — Cifrà, 7 luglio 1940-XVIII.

Barachi Bairù di Bairù da Adi Etal (Acchelè Guzai), ascari 2° gruppo squadroni cavalleria coloniale n. 130781. — Colpito da arma da fuoco nemica alla mano, continuava l'azione sino alla fine, dimostrando attaccamento al dovere e sprezzo del pericolo. — Cassala-Monte Mocram, 4 luglio 1940-XVIII.

Bascir Nur di Nur Ahgal, ascari XIV gruppo artiglieria someggiata coloniale numero di matricola 30044. — Servente ad un pezzo fortemente controbattuto dalle armi automatiche nemiche, disimpegnava il suo compito con esemplare calma e sprezzo del pericolo. In una successiva azione, benchè rimasto al pezzo solo con un servente, continuava con mirabile serenità il tiro, benchè sotto il tiro intenso e centrato delle artiglierie nemiche. — Daharboruk, 11-13 agosto 1940-XVIII.

Beienè Abebè di Abebè Merag e di Abrehet Uoldemariam, da Cundì (Debra Beran), ascari 9° battaglione coloniale. — Malgrado ferito da una scheggia di granata, riusciva dopo enormi sforzi a porre in salvo il quadrupede di cui era conducente ed avvisare il proprio comandante di squadra di inviare altro conducente in sua sostituzione per il celere rifornimento di munizioni ai reparti avanzati, impegnati in combattimento. — Daharboruc, 12 agosto 1940-XVIII.

Beienè Uoldelatik, da Aliò Amba (Ancober), sciumbasci 83° battaglione coloniale numero di matricola 16136. — Durante aspro combattimento contro fortificate posizioni nemiche, ferito da scheggie di granata in più parti del corpo, non abbandonava il reparto, duramente impegnato, e continuava ad incuorare, con la parola e con l'esempio, i propri uomini. — Daharboruk, 11 agosto 1940-XVIII.

Belai Ghighina fu Ghighina Alamiè e di Catani Captiè, da Gonger-Gandì (Gondar), ascari 48° battaglione coloniale. — Ascari modello: durante un accanito assalto ad una formidabile posizione nemica, si distingueva per particolare coraggio, slancio ed ardimento. Ferito a morte il proprio comandante di buluc, incurante di ogni pericolo, lo portava sulle proprie spalle, fino al primo posto di medicazione, superando gli infiniti rischi e difficoltà del duro e lungo percorso. — Forte Sandolal, 15 agosto 1940-XVIII.

Chebbedè Mussa di Mussa Idvis e di Fatima Menghescià, da Cretatalle (Dessiè), ascari 3ª banda P.A.I. n. 2013. — Rimasto ferito rifiutava il ricovero in ospedale per non abbandonare il suo posto, dando bella prova di fedeltà e di spirito di sacrificio. — Cassala, 4 luglio 1940-XVIII.

Chedellò Alì di Alì e di Uorchinese Hassen, da Tantà (Dessiè), ascari 3ª banda P.A.I. n. 2010 (*alla memoria*). — Spintosi dove più violenta era la reazione nemica veniva colpito a morte dando fino alla fine bello esempio di ardire e di attaccamento alla bandiera. — El Ghidder, 26 giugno 1940-XVIII.

Chibrat Mantasinot di Mantasinot e di Sandù Gobau, da Genda (Gondar), ascari 1° gruppo motorizzato P.A.I. n. 3. — Autiere in servizio presso una colonna motorizzata, in un momento particolarmente difficile della battaglia, si lanciava con altri pochi animosi al contrattacco di una preponderante formazione nemica fermandola e respingendo, nonostante l'intenso fuoco, un suo tentativo di aggiramento delle nostre formazioni. Esempio di sprezzo del pericolo e di consapevole coraggio. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Durbalè Alaiù di Halaiù e di Fatmà Jassin, da Rugò (Dessiè), ascari 3ª banda P.A.I. n. 2020. — Rimasto ferito non si allontanava dal posto fino al termine dell'azione, dando bell'esempio di fedeltà e di spirito di sacrificio. — Cassala, 4 luglio 1940-XVIII.

Dubet Addò cabila-Aulian di Addò Abdi e di Salen-Ogaden, da Callato, dubat 1° gruppo bande di frontiera « Borana » n. 61067. — Audacemente si addentrava in territorio nemico con altri compagni per trenta chilometri e sorpresa la macchina di testa di una autocolonna l'assaltava distruggendola a colpi di bombe a mano e uccidendo tutto il drappello caricato sull'automezzo stesso, fra cui un ufficiale ed un sottufficiale. — Zona El Lass, 28 agosto 1940-XVIII.

Embaie Casai di Adem e di Tezlia Chebbedon, da Imperti (Asmara) sciumbasci XLIII battaglione coloniale n. 35511. — Comandante di mezza compagnia, in mancanza di ufficiale, ai ripetuti attacchi dei carri armati nemici, con calma ed ardire, condusse i suoi ascari al fuoco, sotto le pallottole nemiche, sprezzante del pericolo animatore instancabile, esempio di virtù militari. — Cassala, 4 luglio 1940-XVIII.

Embaiè Gofar di Gofar, da Adegà Tocolà (Adi Ugri), uachil II gruppo squadroni cavalleria coloniale n. 86588. — Vedendo alcuni ascari sconcertati dalla violenta raffica di una mitragliatrice nemica celata nel folto di un cespuglio, li rincuorava ed alla loro testa caricava arditamente l'avversario con bombe a mano, costringendolo ad abbandonare la posizione. — Cassala-Monte Mocra, 4 luglio 1940-XVIII.

Fattamo Bota di Bota, da Gandaba (Uollamo), ascari 2ª batteria da 77/28 n. 11198GGS di matricola. — Tiratore di un pezzo da 77/28, ferito alla testa da una scheggia, dopo sommaria medicazione otteneva con insistenza di tornare al pezzo in azione di fuoco. Ne veniva poi allontanato svenuto. — Moiale, 1° luglio 1940-XVIII.

Fara Iusuf, cabila Ogaden, ascari 57° battaglione coloniale n. 80634 di matricola. — Ascari facente parte di una pattuglia accerchiata da forze ribelli cinque volte superiori, profondeva nel combattimento le sue migliori energie. Colpito per ben tre volte, rimaneva al suo posto incitando i compagni alla lotta. Alto esempio di valore e di attaccamento al dovere. — Ghedda Mork (piana di Crillelu), 28 agosto 1940-XVIII.

Fisahasien Casai di Cajas da Debezarà (Adi Ugri), ascari II gruppo squadroni cavalleria coloniale n. 75825. — Di punta con una pattuglia esplorante, individuati tre tiratori nemici che, abilmente appostati nell'abitato sparavano sullo squadrone che giungeva in quel momento, ne sfidava il fuoco e lanciatosi al galoppo contro di essi, li obbligava ad arrendersi ed a consegnare le armi — Cassala, 4 luglio 1940-XVIII.

Filui Mahari di Maharì Uoldù e di Lettechidan Chidane da Ghiasse Senàfè (Eritrea), ascari 9° battaglione coloniale. Portaordini coraggioso ed ardito, dopo essersi prodigato per tutta la durata del combattimento nello scrupoloso adempimento del compito affidatogli, cadeva colpito gravemente alla faccia, recapitando un messaggio al suo comandane. — Daharboruc, 12 agosto 1940-XVIII.

Gari Giadetè di Giadetè, da Oletà (Scioa), uachil 2° gruppo artiglieria someggiata coloniale n. 2563 di matricola. — Puntatore di cannone da 65/17, sprezzante al nutrito fuoco della fucileria e delle armi automatiche avversarie costantemente assolveva il suo delicato compito gareggiando per calma, serenità, tenacia ed ardimento. — Deharboruc, 11-15 agosto 1940-XVIII.

Ghebregherghis Uoldemicael di Uoldemicael Uoldegherghis e di Ghidei Ghebrà, da Adigrat (Eritrea), ascari 9° battaglione coloniale. — Con grande entusiasmo ed ammirevole sangue freddo, primo fra i primi, si slanciava sulla posizione avversaria. Ferito rimaneva sul posto ed incitava i compagni con l'esempio e con la parola. — Daharboruc, 12 agosto 1940-XVIII.

Ghebruet Gherenchiel di Gherenchiel e fu Duncu Zerazien, da Zighib (Asmara), buluc basci V gruppo squadroni cavalleria coloniale n. 01476-A. — Durante il combattimento visti cadere morti un graduato ed un ascari, si buttava da cavallo e si precipitava verso il punto da dove era partita la scarica nemica, seguito da due coloniali. Fatto segno a colpi di moschetto non esitava a lanciare della bombe a mano contro la porta del negozio, irrompendo quindi nell'interno e facendo due prigionieri. — Cassala, 4 luglio 1940-XVIII.

Gherejesus Teclè di Teclè, da Decamerè (A. Guzai), muntaz 113° battaglione coloniale n. 42050 di matricola. — Durante violento attacco nemico in forze di molto superiori e mentre il reparto era scosso per l'improvviso e violento fuoco avversario, con la parola, con l'esempio e con l'azione incuorava i propri uomini e li incitava ad una decisa resistenza, che costringeva l'avversario a desistere e ritirarsi. Bell'esempio di ardimento e attaccamento al dovere. — Zona Godeima, 2 gennaio 1941-XIX.

Gheremedhin Guancul fu Guancul e di Temitit Hagos, da Tafà Nefas (Seraè), ascari I gruppo motorizzato P.A.I. n. 8517. — Portaordini addetto al un comando di colonna motorizzata, in nove ore di violento combattimento, recapitava con precisione, celerità, esemplare calma, ordini ai reparti impegnati in prima linea, malgrado fosse sottoposto a continua reazione di fuoco avversario. In momento critico della battaglia si distingueva particolarmente per agressività, coraggio personale e sprezzo del pericolo. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Gherenchiel Tzadà, da Acrur Zenadeghi (A. Guzai), muntaz 113° battaglione coloniale n. 95644 di matricola. — Alla testa di pochi uomini incaricato di proteggere un fianco del reparto in movimento arrestava con fuoco preciso l'avanzata del nemico di molto superiore per numero e per armamenti, consentendo così l'ordinato movimento del reparto stesso. — Zona Godeima, 2 gennaio 1941-XIX.

Gheresadich Gheresghier, da Celacuc (Adua), ascari 113° battaglione coloniale n. 149543 di matricola. — Durante violento attacco nemico superiore di forze e di armamento, e mentre il reparto preso alla sprovvista era scosso dal violento fuoco avversario, incitava i compagni alla tenace resistenza con parole e con l'esempio e contribuiva così a rinsaldare la compagine del reparto e a ricacciare l'avversario. — Zona Godeima, 2 gennaio 1941-XIX.

Gheresillasse Mangascià di Mangascià Ogbai e fu Uorcù Chenfè, da Adi Gobbò (Cohain), muntaz 16° battaglione coloniale n. 139660. — Su impervio terreno guidava arditamente all'assalto il suo buluc contro uu nucleo di predoni che volgeva in fuga, dopo avergli inflitto sensibili perdite. — Pozzi di Haddò, 1° novembre 1940-XIX.

Gherinchiel Teclaimanot fu Teclaimanot e di Mossè Zerom da Addi Banà (Seraè) buluc basci V gruppo squadroni cavalleria coloniale n. 024549-A. — Respinta una pattuglia nemica, proseguiva nel compito inviando precise notizie al proprio comandante. Incontrata un'autoblindo nemica, anzichè ripiegare, appiedava e portava contro di essa ripetute azioni di fuoco coraggiose e decise, si che dopo alcuni tentativi di offesa il mezzo nemico si ritirava. — Cassala, 4 luglio 1940-XVIII.

Giamà Alì di Alì e di Fanà Mussà, da Cheren Alal, buluc basci I gruppo motorizzato P.A.I. numero di matricola 303. — Caduto gravemente ferito lo sciumbasci del reparto, assumeva il comando di due centurie che guidava all'attacco di successive posizioni avversarie fortemente presidiate. Si distingueva particolarmente per aggressività, sprezzo del pericolo ed encomiabile azione di comando. — Lafaruk, 17 agosto 1940-XVIII.

Giama Samanter cabila-Beidian di Samanter Giama e di Faduma Mohamud-Merehan, da Rocca Littorio, capo banda dubat (I gruppo bande di frontiera « Borana ») n. 62507. — Audacemente si addentrava in territorio nemico con altri compagni per trenta chilometri e sorpresa la macchina di testa di una autocolonna l'assaltava distruggendo a colpi di bombe a mano e uccidendo tutto il drappello caricato sull'automezzo stesso, fra cui un ufficiale ed un sottufficiale. — Zona El Lass, 28 agosto 1940-XVIII.

Gurmù Macù di Bentè, da Guraiù (Burrù Guruntù), uachil 1° battaglione coloniale. — Uachil ancora giovane, distintosi in diversi cicli di polizia per slancio ed entusiasmo. Ferito durante l'occupazione di una posizione nemica, non dava segno di debolezza alcuna, ma incitava ed incoraggiava gli altri compagni. — Daharboruc, 12 agosto 1940-XVIII.

Haden Uadai di Nacciò (Asba Littoria), ascari 39° battaglione coloniale n. 42976. — Pattugliatore audace e coraggioso si buttava sul reticolato della posizione nemica e nell'assalto ed in ogni circostanza più particolarmente difficile si dimostrava esempio per valore e dedizione. In ogni fase dell'azione confermava il suo coraggio e bellissime qualità di guerriere. — Monte Sandodal, 14 agosto 1940-XVIII.

Hamed Abdulla cabila Ogaden di Abdulla e di Cadera Iusuf, da Callafo, sottocapo dubat I gruppo bande di frontiera « Borana » n. 61032 di matricola. — Incurante del pericolo, oltremodo esponendosi all'offesa avversaria, con efficace fuoco di fucileria, e con lancio di bombe a mano, dava valido contributo per respingere reiterati attacchi nemici, sferrati con forze molto superiori e con l'appoggio di mitragliatrici e di artiglieria. Con il contegno calmo, la parola e l'esempio, animava i compagni al combattimento. — Moiale-Caserma R. Guardia di finanza, 11 giugno 1940-XVIII.

Hamed Idris di Idris, da Adi Caiè, buluc basci II gruppo artiglieria n. 56200. — Anziano buluc basci di batteria, già provato in numerosi combattimenti, sempre primo dove maggiore era la furia nemica, colla parola e coll'esempio animatore, offriva costantemente fulgide prove di decisione, sprezzo del pericolo ed elevato senso di dedizione al dovere. Magnifico esempio di trascinatore e di guerriero. — Daharboruc, 11-15 agosto 1940-XVIII.

Ibrahim Mohamed Ummed di Mohamed Hummed e di Jenegunek Taddesè, da Ad Arei Scitel (Argodat), ascari 3ª banda P.A.I. n. 2022. — Rimasto ferito non si allontanava dal posto fino al termine dell'azione, dando bell'esempio di fedeltà e di spirito di sacrificio. — Cassala, 4 luglio 1940-XVIII.

Ifter Aregot, da Grameten (Adi Caieh), ascari X battaglione coloniale. — Porta ordini addetto al Comando battaglione, durante lungo e violento combattimento, su terreno scoperto e per quanto fatto segno al mirato fuoco delle mitragliatrici avversarie, esponeva generosamente la propria vita pur di assicurare la tempestiva trasmissione degli ordini. — Daharboruk, 12 agosto 1940-XVIII.

Iman Buscirà di Buscirà, da Dessiè (Asmara), uachil 2° gruppo artiglieria someggiata coloniale n. 01925 di matricola. — Puntatore di cannone da 65-17 sprezzante del nutrito tiro della fucileria e delle armi automatiche avversarie, costantemente assolveva il suo compito, gareggiando per calma, serenità, tenacia ed ardimento. — Daharboruc, 11-15 agosto 1940-XVIII.

Irdau Tesciolè di Tesciolè, da Debra Marcos (Amara), ascari 83° battaglione coloniale numero di matricola 027023. — Ferito gravemente durante l'attacco contro munitissima posizione nemica, rimaneva al posto di combattimento, costante esempio ai compagni di sereno sprezzo del pericolo e di attaccamento al dovere. — Daharboruk, 11 agosto 1940-XVIII.

Issa Mohamed Alì di Mohamed Alì e di Alima Abdalla, da Limmù, ascari I gruppo motorizzato P.A.I. n. 75. — Caduto il proprio sottufficiale, incurante del violento fuoco, cui era fatto segno particolarmente dal nemico, riusciva dopo tenace persistenza a ricuperarne la salma che trasportava in luogo sicuro dove la componeva piangendone la gloriosa fine. Esempio di devoto attaccamento al superiore. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Iusuf Osman Ghedeburst di Osman Guled e di Dahira Nur, da Giggica, muntaz 64° battaglione coloniale n. 35624 di matricola. — Comandante di squadra fucilieri, in due giorni di aspra e sanguinosa lotta dava continue prove di valore. Benchè ferito non abbandonava il suo posto e scattando avanti a tutti all'assalto giungeva tra i primi sulle posizioni nemiche. — Daharboruk, 11-12 agosto 1940-XVIII.

Legghesè Destà fu Destà Uoldemagagnò e di Mulunesc Uoldemagagnò da Ghelenisò, uachil 48° battaglione comando, n. 22689 di matricola. — Portaordini del Comando di battaglione ripetutamente si offriva volontario per recapitare — attraverso zone battutissime dalle mitragliatrici e dall'artiglieria inglese — gli ordini emanati dal comandante; ferito non leggermente, persisteva nella lotta e non abbandonava il campo di battaglia che quando il successo era arriso alle nostre armi. Esempio di valore, di alto sentimento del dovere, di sicuro attaccamento e fedeltà alla nostra bandiera. - Forte Sandolal, 15 agosto 1940-XVIII.

Maconnem Tesemmà di Tesemmà, da Sciola Gheveà (Debra Brehan), ascari 83° battaglione coloniale, num. di matricola 014663. — Porta arma, rimasta la sezione, durante aspro combattimento priva del comandante, ne assumeva il comando. Con coraggio ed intelligenza portava gli uomini all'attacco della fortificata posizione nemica. Ferito da scheggia di granata, rimaneva al suo posto di combattimento fino a che le forze glielo consentivano. Bell'esempio di coraggioso e di combattente. — Daharboruk, 13 agosto 1940-XVIII.

Mahasciò Chiflenchiel fu Chiflenchiel Iohbit e fu Alaffasc Uldegherghis, da Emberti (Seraè), scium basci capo 1° gruppo motorizzato P.A.I., num. di matricola 8455 Sc. — Addetto ad un comando di colonna motorizzata in un violento combattimento sviluppatosi in seguito ad attacco nemico, raccolto alcuni uomini disponibili, concorreva bravamente alla resistenza e quindi alla felice azione di contrattacco. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Matan Gabo Gabauen di Gabò Ahmed e di Alima Mohamed, da Villa Abruzzi (Bulo Burti), muntaz 64° battaglione coloniale, n. 37618 di matricola. — Durante un lungo ed aspro combattimento, benchè ferito, rifiutava le cure e non abbandonava la lotta. Trascinando con l'esempio i propri uomini, si lanciava arditamente all'assalto giungendo tra i primi sulla posizione nemica. — Daharboruk, 11-12 agosto 1940-XVIII.

Melles Teferi di Teferi Saalù da Afessè (Acehelè Guzai), ascari 48° battaglione coloniale, num. di matricola s. n. — Portaordini del comando di battaglione, ripetutamente si offriva volontario per recapitare attraverso zone battutissime dalle mitragliatrici e dall'artiglieria inglese, gli ordini emanati dal comandante. Esempio di valore, di alto sentimento del dovere, di sicuro attaccamento e fedeltà alla nostra bandiera. — Forte Sandolan, 15 agosto 1940-XVIII.

Mobà Berhanè di Berhanè Ghebresghi e di Ascalù Medin, da Igri Mecal (Tacalà), buluk basci 9° battaglione coloniale. — Volontariamente assumeva il comando di una pattuglia di ricognizione spinta sotto fortino avversario. Sottoposto a violento fuoco di mitragliatrici e di artiglieria, riusciva con felice iniziativa e grande audacia ad assolvere il compito assegnato, portando in salvo un compagno gravemente ferito. — Daharboruk, 12 agosto 1940-XVIII.

Mohamed Abdalla Abdù di Abdalla e di Nassira Hamid, da Adi Caieh, ascari 3ª banda P.A.I. n. 2009. — Rimasto ferito rifiutava il ricovero in ospedale per non abbandonare il suo posto, dando bella prova di fedeltà e di spirito di sacrificio. — El Ghidder, 26 giugno 1940-XVIII.

Mohamed Abdù di Abdù Omar e fu Fatuma Ismail, da Mai Dur (Adi Caieh), scium basci XVI battaglione coloniale n. 54146 di matricola. — Durante un violento attacco contro predoni annidati in boscaglia, incitava i compagni alla lotta, con la voce e con l'esempio. — Dogonu, 14 agosto 1940-XVIII.

Mohamed ben Aiada di Aiad e di Medelela bent Braihm, da Sabratha (cabila Katatba), soldato libico "I battaglione libico, num. di matricola 48934. — Ferito gravemente da scheggia di granata durante un combattimento nel quale aveva dato manifesta prova di slancio e coraggio, sopportava stoicamente l'intervento chirurgico solo rammaricandosi di dover lasciare la propria squadra. — Fronte della Marmarica, 14 settembre 1940-XVIII.

Mohamed Alì di Alì Tzaduà e fu Tzeidà Uhmed, da Sefrà Obudat (Adi Cunzinab), muntaz X battaglione coloniale, num. 74738 di matricola. — Capo arma di un buluk fucilieri, accortosi che il fuoco della propria arma aveva scarso effetto sui nemici riparati da solidi ripari, si lanciava con i suoi uomini all'assalto. Arrestato da una forte fascia di reticolati, animato da eroico furore tentava di abbatterli, incitando i suoi uomini ad imitarlo. In seguito ad ordine del comandante di buluk, rientrava sulla linea occupata dal grosso della compagnia, soltanto dopo essersi assicurato che i suoi feriti erano stati trasportati verso il posto di medicazione. — Daharboruc, 11-12 agosto 1940-XVIII.

Mohamed Hassen Segnatu e Amenà, da Quatuchia, ascari 16° battaglione coloniale n. 13219. — Fra i primi a lanciarsi in un furioso assalto, incitava con grido di guerra i propri compagni riconfermando in pieno il suo sereno coraggio ed il suo eroismo già rifulsi in precedenti combattimenti. Pozzi di Haddò, 1° novembre 1940-XIX.

Mohamed Mulatù fu Mulatù Assen, da Boranà (Uollo), n. 00076 di matricola, ascari 2° gruppo art. som. col. — Puntatore di cannone da 65/17, assolveva il proprio compito sotto violenta azione di armi automatiche nemiche, con calma, serenità ed entusiasmo, riuscendo di luminoso esempio ai propri compagni. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Mohamed Nasser fu Nasser Omar e di Mossonò Adem, da Sofohò (Seraè), sciumbasci 1° gruppo motorizzato P.A.I., num. di matricola 53048. — In aspro combattimento contro forze superiori, sostituiva nel comando di mezza banda il proprio comandante, sottufficiale, caduto mortalmente ferito. Alla testa dei suoi uomini, vendicava la morte del superiore con la conquista di successive posizioni fortificate, infliggendo numerose perdite all'avversario e catturando ingente materiale bellico. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Mohamed Omar Almedai di Omar e di Maccà Abdulcader, da Ansebà (Cheren), ascari 3ª banda P.A.I. n. 2008. — Rimasto ferito rifiutava il ricovero in ospedale per non abbandonare il suo posto, dando bella prova di fedeltà e di spirito di sacrificio. — El Ghidder, 26 giugno 1940-XVIII.

Mohamed Ussen cabila-Aulian di Ussen Ferin e di Cana Abdulla-Ogaden, da Scillabo, sottocapo dubat 1° gruppo bande di frontiera « Borana ». — Audacemente si addentrava in territorio nemico con altri compagni per trenta chilometri e sorpresa la macchina di testa di una autocolonna l'assaltava distruggendola a colpi di bombe a mano e uccidendo tutto il drappello caricato sull'automezzo stesso, fra cui un ufficiale ed un sottufficiale. — Zona El Lass, 28 agosto 1940-XVIII.

Mohamud Assan cabila-Dir di Assan Mohamud e di Alima Dirie-Averghidir, da Rocca Littorio, sottocapo dubat 1° gruppo bande di frontiera « Borana » n. 60513. — Audacemente si infiltrava in territorio nemico con altri compagni per trenta chilometri e sorpresa la macchina di testa di un'autocolonna l'assaltava distruggendola a colpi di bombe a mano e uccidendo tutto il drappello caricato sull'automezzo stesso, fra cui un ufficiale ed un sottufficiale. — Zona El Lass, 28 agosto 1940.

Omar Nur Cabila-Baghei di Nur Mohamed e di Medina Assan-Gheri, da Gorriale (Dolo), dubat 1° gruppo bande di frontiera « Borana » n. 61111. — Audacemente si addentrava in territorio nemico con altri compagni per trenta chilometri e sorpresa la macchina di testa di una autocolonna l'assaltava distruggendola a colpi di bombe a mano e uccidendo tutto il drappello caricato sull'automezzo stesso, fra cui un ufficiale ed un sottufficiale. — Zona El Lass, 28 agosto 1940-XVIII.

Osman Giumale, da Mogadiscio, muntaz 66° batt. coloniale, n. 33515 di matricola. — Nell'attacco di forti posizioni, incurante del fitto fuoco di mitragliatrici ed artiglieria avversaria, assolveva con calma e sprezzo del pericolo i suoi compiti di graduato addetto ai collegamenti e prendeva parte con ardimento all'assalto delle trincee nemiche - Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Osman Omar Nafe di Omar Nafe e di Ascià Osman, da Cheren, ascari 3ª banda P.A.I. n. 2019. — Rimasto ferito non si allontanava dal posto fino al termine dell'azione, dando bell'esempio di fedeltà e di spirito di sacrificio. — Cassala, 4 luglio 1940-XVIII.

Said Iman Cadigia di Iman Afras e di Cadigia Iusuf, da Haik (Uollo), ascari 1° gruppo motorizzato P.A.I. n. 423. — Durante nove ore di aspro combattimento, provvide, unitamente ad altro ascari, con serenità, solerzia e sprezzo del pericolo, a rifornire di munizioni il reparto sulla linea di

fuoco. Nei viaggi di ritorno allo scaglione, trasportava caricati sulle proprie spalle, sotto intenso fuoco avversario, tre compagni feriti, impossibilitati a camminare. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Said Mahasciò di Mahasciò Said e di Fatma Brahanù da Adal Sarrai (Adi Ugri), sciumbasci XV gruppo squadroni cavalleria coloniale n. 55967. — Sotto violento fuoco nemico era di esempio ai suoi subordinati per coraggio e sprezzo del pericolo. Snidato il nemico da postazioni in caverna, dopo due ore di lotta, con instancabile energia e rinnovato ardimento guidava i suoi uomini verso nuovi obiettivi che raggiungeva debellando il nemico, dimostrando singolari doti di coraggio, serenità, abnegazione. — Cassala, 4 luglio 1940-XVIII.

Said Ussien di Hussien e di Fadimà Mussà, da Cioccolec (Lago Iaik), ascari 3ª banda P.A.I. n. 2003 (*alla memoria*). — Spintosi dove più violento si svolgeva il combattimento, veniva colpito a morte dando fino alla fine bella prova di alta fedeltà alla bandiera e di sereno ardimento. — Cassala, 4 luglio 1940-XVIII.

Saleh Hamed di Hamed, da Adi Caiè, buluk basci II gruppo artiglieria someggiato coloniale n. 59248. — Capo pezzo di cannone da 65/17 sprezzante del nutrito tiro della fucileria e delle armi automatiche avversarie assolveva constantemente il suo delicato compito con calma serenità, tenacia ed ardimento. Magnifico esempio ai suoi dipendenti. — Eil Anod, 15 agosto 1940-XVIII.

Salek Omar di Omar, da Al Al, buluk basci 83° battaglione coloniale 4ª compagnia. — Ancora convalescente, con insistenza chiedeva ed otteneva di raggiungere il proprio reparto e di combattere a fianco del proprio buluk. Duramente impegnato contro un nemico trincerato in munitissima posizione, con ardimento ed intelligenza ammirevoli, assolveva il difficile compito affidatogli. Bell'esempio di attaccamento al dovere e di coraggio. — Daharboruk, 11-12 agosto 1940-XVIII.

Sciferrau Belainè di Belainè e di Meiè Uodi, da Uorra Ilù (Dessiè), ascari 5° gruppo squadroni cavalleria coloniale numero 018411-A di matricola. — Avuto il cavallo ferito non desisteva dalla volontà di combattere. Entrato nel paese e visto che da un negozio partiva una scarica di fucileria, non esitava a seguire il suo graduato e con esso, a colpi di bombe a mano, eliminava la minaccia. — Cassala, 4 luglio 1940-XVIII.

Scitiè Fellechè fu Fellechè Teccar e di Debritù Iebisserat, da Audit Sit (Termaber Debrasina), uachil 48° battaglione, coloniale, n. 22701 di matricola. — Portaordini del Comando di battaglione ripetutamente si offriva volontario per recapitare — attraverso zone battutissime dalle mitragliatrici e dall'artiglieria inglese — gli ordini emanati dal comandante. Ferito non leggermente, persisteva nella lotta e non abbandonava il campo di battaglia che quando il successo era arriso alle nostre armi. Esempio di valore, di alto sentimento del dovere, di sicuro attaccamento e fedeltà alla nostra Bandiera. — Forte Sandolal, 15 agosto 1940-XVIII.

Subou Isak-Harien di Isak Eden, da Bosul (Baidoa), ascari XV gruppo artiglieria coloniale numero di matricola 31508. — Ferito alla gamba destra, quale puntatore del primo pezzo restava al suo posto sotto l'intenso fuoco nemico e soltanto dietro ordine perentorio dell'ufficiale si lasciava trasportare al posto di medicazione. — Mandera, 16 agosto 1940-XVIII.

Taddese Ailù di Hailù e di Denghenese, da Addis Abeba, ascari 3ª banda P.A.I. n. 2006. — Rimasto ferito rifiutava il ricovero in ospedale per non abbandonare il suo posto, dando bella prova di fedeltà e di spirito di sacrificio. — El Ghidder, 26 giugno 1940-XVIII.

Taddesè Ghebreies di Ghebreies e di Ulettemichiel, da Arguà Ambà (Uaiù), ascari 9° battaglione coloniale. — Si lanciava contro la fascia dei reticolati nemici e trovatili intatti, cercava di aprirsi un varco con le mani, incurante delle violente offese. Riuscito vano il tentativo, percorreva il fronte nemico, col proposito di trovare altrove la via al reparto attaccante. — Daharboruc, 11-12 agosto 1940-XVIII.

Tafarrà Belaciò di Belaciò Ubiè e di Atadè Uoldegabriel, da Cillanco (Cercer), muntaz 48° battaglione coloniale, n. 22125 di matricola. — Ardito lanciatore di bombe a mano, si offriva volontario per superare un triplice ordine metallico di difese passive nemiche. Raggiunte le prime posizioni in caverna, ingaggiava aspro combattimento stanando i difensori a colpi di bomba mano e catturando armi. Esempio di valore, attaccamento al dovere, fedeltà. — Forte Sandolal, 15 agosto 1940.

Tasau Tesemmà di Tesemmà Burrù, da Ghembi (Harar), ascari 48° battaglione coloniale n. 22231 di matricola. — Ardito lanciatore di bombe a mano, durante l'attacco a munita posizione, si lanciava tra i primi attraverso un triplice ordine di difese passive nemiche battute dal fuoco organizzato delle mitragliatrici avversarie. Ferito, non abbandonava il suo posto e con calma e sprezzo del pericolo proseguiva nell'azione trascinando i compagni col suo esempio. — Forte Sandolal, 15 agosto 1940-XVIII.

Teclemariam Feresghi di Feresghi Zerè e di Sebenetù Guasfà, da Ulet Zerù, buluk basci 9° battaglione coloniale. — Comandante di buluk fucilieri, sotto il fuoco aggiustato dell'artiglieria e delle mitragliatrici inglesi, suscitava cantando fantasie di guerra, un'ondata di entusiasmo nei suoi dipendenti, alla testa dei quali si slanciava all'assalto di munita posizione nemica. — Daharboruc, 12 agosto 1940-XVIII.

Tesemmà Casà di Casà Seium, da Errer (Sabali) n. 04976 di matricola. Ascari 2° gruppo artiglieria someggiata coloniale. — Tiratore di cannone da 65/77, assolveva il proprio compito sotto violenta azione di armi automatiche nemiche, con calma serenità ed entusiasmo, riuscendo di luminoso esempio ai propri compagni. — Lafaruc, 27 agosto 1940-XVIII.

Tuoldè Gherenchiel, da Marià Decchiè (Tatai Agruf-Adi Caieh), ascari X battaglione coloniale. — Porta ordini addetto al Comando battaglione durante lungo e violento combattimento, su terreno scoperto e, nonostante fosse fatto segno al fuoco mirato delle mitragliatrici avversarie, esponeva ripetute volte e generosamente la propria vita pur di assicurare la tempestiva trasmissione degli ordini. — Daharboruk, 12 agosto 1940-XVIII.

Tuquabò Tesfai di Tesfai Salomun e di Iohannisu Lupsù, da Adi Finnet (Adi Ugri), muntaz XVI battaglione coloniale n. 93831 di matricola. — Comandante di buluc, durante un combattimento in boscaglia, concorreva al pieno successo dell'azione del suo reparto con ardito spiegamento della sua squadra e con fuoco calmo e preciso. Guidava all'attacco i propri uomini con fermezza, incitandoli alla voce e rimanendo continuamente in piedi con sommo sprezzo del pericolo. — Dogonu, 14 agosto 1940-XVIII.

Tzegai Tegbarù di Jegam da Scichetti L. Cino (Hamasien), buluk basci II gruppo squadroni cavalleria coloniale n. 49646. — Individuati elementi nemici a cavallo che si accingevano ad appiedare per contrastare l'avanzata del gruppo, con iniziativa li caricava col proprio plotone, catturando parte delle loro armi e dei loro cavalli. Esempio di decisione e coraggio. — Cassala-Monte Mocram, 4 luglio 1940-XVIII.

Uarsamà Ussen di Calaf e di Mohamed Ali, da Rocca Littorio (Mogadiscio), muntaz I gruppo motorizzato P.A.I. numero 4007. — Autiere in servizio presso una colonna motorizzata, in un momento particolarmente difficile della battaglia, si lanciava con altri pochi animosi al contrattacco di una preponderante formazione nemica fermandola e respingendo, nonostante l'intenso fuoco, un suo tentativo di aggiramento delle nostre formazioni. Esempio di sprezzo di pericolo e di consapevole coraggio. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Uoldegaber Teferi di Teferi, da Udi Ugri (Eritrea), ascari 48° battaglione coloniale. — Portaordini del comando di battaglione ripetutamente si offriva volontario per recapitare — attraverso zone battutissime dalle mitragliatrici e dall'artiglieria inglese — gli ordini emanati dal comandante. Ferito gravemente persisteva nella lotta e non abbandonava il campo di battaglia che quando il successo era arriso alle nostre armi. Esempio al valore, di alto sentimento del dovere, di sicuro attaccamento e fedeltà alla nostra bandiera. — Forte Sandolal, 15 agosto 1940-XVIII.

Uoldesassè Ghebriet di Ghebriet Hailemariam e di Lettecristos Zenoldemariam, da Derà (Derà Burà), ascari X battaglione coloniale n. 104290 di matricola. — Non esitava a lanciarsi sotto il fuoco della resistenza nemica, contro la fascia dei reticolati che aveva infranto i ripetuti ed accaniti assalti del proprio reparto e nella ferma volontà di vincere cercava abbattere la infuocata barriera. Infine, visto vano ogni tentativo, seguiva il proprio graduato in un'accurata ispezione alle difese passive nemiche, che apparivano intatte ed umanamente insormontabili. — Daharboruk, 11-12 agosto 1940-XVIII.

Uorcù Rettà di Ghebrè e di Aiantù Berarti, da Nolicabba (Iubdo), ascari 16° battaglione coloniale n. 13014 di matricola. — Incaricato di recapitare un ordine, benchè fatto segno a violento fuoco di fucileria, assolveva celermente il proprio compito. Partecipava arditamente all'inseguimento del nemico trascinando con l'esempio, i compagni più giovani che ricevevano il battesimo del fuoco e dando prova di aggressività, audacia e sprezzo del pericolo. — Pozzi di Haddò, 1° novembre 1940-XVIII.

Ussen Hamed di Hamed Avolsè e fu Busumex Zaitù, da Abagir Agher (Dessiè), ascari II gruppo artiglieria someggiato coloniale n. 05138 di matricola. — Portaordini del comando gruppo per mantenere il collegamento con la batteria percorreva diverse volte zone battute da armi automatiche e dalla artiglieria nemica, dando esempio di calma e di sprezzo del pericolo. — Daharboruc, 12-13 agosto 1940-XVIII.

Ussen Uarsama rer Behidian di Uarsama Iusuf e di Erzi Giama-Omar Mohamud, da Rocca Littorio (Somalia), sottocapo I gruppo bande di frontiera «Borana». — Sotto intenso mitragliamento, trascinava, con la parola e con l'esempio, la sua squadra su di una posizione vantaggiosa, dalla quale, con efficace azione di fuoco neutralizzava importanti capisaldi nemici, e sbarrava una via di afflusso dei rinforzi avversari. Manteneva la posizione, malgrado la violenta reazione avversaria. — Moiale, Quota dell'Albero, 11 luglio 1940-XVIII.

Zelechè Burrù di Ghigner (Bale), ascari 39° battaglione coloniale n. 35745 di matricola pattugliatore audace e coraggioso, si buttava sul reticolato della posizione nemica e nell'assalto ed in ogni circostanza più particolarmente difficile, si dimostrava esempio per valore e dedizione. In ogni fase dell'azione confermava il suo coraggio e bellissime qualità guerriere. — M. Sandolal, 14 agosto 1940-XVIII.

(3272)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 15 gennaio 1942-XX, n. 159.

Modificazioni alla legge 4 settembre 1940-XVIII, n. 1517, contenente provvidenze a favore della sericoltura per il quinquennio 1937-1941.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

All'art. 8 della legge 4 settembre 1940-XVIII, numero 1517, è sostituito il seguente:

« La quota di integrazione di cui al precedente articolo 7 sarà commisurata ad un valore della seta tratta greggia semplice di L. 197,50 per chilogrammo per i prodotti serici ottenuta dalla lavorazione dei bozzoli del raccolto nazionale 1940, e a quello determinato, a sensi del precedente art. 2, per quelli ottenuti dai bozzoli del raccolto dell'anno 1941.

« La quota di integrazione sarà determinata in misura pari alla differenza fra i valori di cui al comma precedente e la media dei prezzi della seta tratta greggia semplice qualità base, quotati dalle Borse sete di New York e Jokohama nella quindicina in cui è datato il contratto di vendita.

« Qualora i prezzi del mercato effettivo degli Stati Uniti d'America si discontino da quelli quotati dalle Borse predette alla media di cui al comma precedente sarà applicata una correzione determinata con le modalità stabilite nel successivo art. 9.

« La quota d'integrazione per le vendite effettuate sui mercati americani eseguite con spedizione dirette da porti italiani a porti delle Americhe sarà determinata come dai commi precedenti, deducendo dalla media dei prezzi delle Borse sete, eventualmente modificata con l'applicazione della correzione predetta, una quota non superiore alle L. 10 per chilogrammo, in rapporto alle maggiori spese inerenti alle vendite su quei mercati (nolo, assicurazioni, imballaggio, ecc.).

« Qualora in dipendenza della sospensione del funzionamento delle Borse di New Jork e Jokohama o di una sola di esse, non sia possibile procedere al calcolo della media dei prezzi della seta tratta greggia semplice, qualità base, quotata nelle Borse predette, la determinazione della misura delle quote di integrazione sarà effettuata con riferimento ad una media di prezzi convenzionale da stabilirsi dal Comitato di cui al successivo art. 9, il quale determinerà, altresì, il periodo di validità della media stessa.

« La disposizione di cui al comma precedente è applicabile dal 1° luglio 1941-XIX ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 gennaio 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — RICCI — GRANDI — DI REVEL — PARESCHI — RICCARDI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 26 gennaio 1942-XX, n. 160.

Conversione in legge del R. decreto-legge 3 ottobre 1941-XIX, n. 1169, concernente il trattamento doganale delle merci di origine greca.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 3 ottobre 1941-XIX, n. 1169, concernente il trattamento doganale delle merci di origine greca.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 giugno 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CIANO — DI REVEL — PARESCHI — RICCI — RICCARDI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 12 febbraio 1942-XX, n. 161.

Premio ai coltivatori di bietole e di sorgo zuccherino per la campagna bieticola 1942.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Per la campagna bieticola 1942 è concesso, a carico del bilancio dello Stato, un premio di L. 10 per ogni quintale di bietole prodotte nelle provincie di Roma, di Littoria, di Frosinone e di Foggia, nella Campania, nel Molise e nelle Calabrie, e consegnate agli stabilimenti (zuccherifici e distillerie) che sono installati nelle provincie di Littoria, di Napoli, di Salerno e di Catanzaro.

Per la campagna 1942 è parimenti concesso, a carico del bilancio dello Stato, un premio di L. 10 per ogni quintale di canna di sorgo zuccherino prodotta nel territorio del Regno e consegnata agli stabilimenti di trasformazione.

Il premio è attribuito al produttore che conferisce la bietola e la canna di sorgo agli stabilimenti anzidetti. Nel caso di fondo condotto a colonia parziaria o comunque a compartecipazione, il conduttore che conferisce l'intero prodotto è tenuto a corrispondere ai coloni o compartecipanti una quota parte del premio, proporzionale al rapporto secondo il quale, in base ai relativi contratti di compartecipazione o capitolati di colonia, si effettua la ripartizione del prodotto stesso.

Art. 2.

Il produttore aspirante al premio deve, a pena di decadenza:

a) entro un mese dalla ultimata semina della bietola o del sorgo, fare domanda indirizzata, in carta da bollo, al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, indicando la superficie di terreno seminata e la ubicazione del fondo:

b) entro un mese dalla ultimata consegna allo stabilimento delle bietole o della canna prodotte, comunicare allo stesso Ministero la quantità in quintali di bietole o di canna consegnate e lo stabilimento al quale sono state consegnate.

La domanda di cui alla lettera *a*) e la comunicazione di cui alla lettera *b*) debbono essere presentate dal produttore all'Ispettorato dell'agricoltura della Provincia di produzione. Alla comunicazione deve unirsi la bolletta di cui al successivo art. 3.

Nel caso che, trattandosi di fondi condotti a colonia parziaria od a compartecipazione, la consegna del prodotto venga effettuata separatamente da parte del conduttore e dei coloni o compartecipanti, la domanda di cui alla lettera *a*) deve essere presentata dal conduttore, mentre alla comunicazione di cui alla lettera *b*) debbono provvedere separatamente le parti interessate per il quantitativo rispettivamente conseguito, allegandovi la relativa bolletta.

Art. 3.

Il quantitativo di bietole e di canna ammesso al premio è quello risultante dalle bollette di peso rilasciate dallo stabilimento all'atto della consegna.

La concessione ed il pagamento del premio sono effettuati dagli Ispettorati provinciali dell'agricoltura in base alle predette bollette di peso, controllate e vistate, per le bietole, dall'Associazione nazionale bieticultori, e, per la canna di sorgo, dall'Unione provinciale fascista degli agricoltori, ed in base agli elenchi del prodotto consegnato, che gli stabilimenti debbono compilare e trasmettere agli Ispettorati medesimi con la indicazione dei nomi dei conferenti e con quella dei singoli quantitativi conferiti.

I quantitativi di bietole ai quali va commisurato il premio potranno essere controllati dagli Ispettorati provinciali dell'agricoltura anche in base alla gradazione polarimetrica accertata dagli stabilimenti.

Art. 4.

Per la esecuzione della presente legge è autorizzata la spesa di L. 30.000.000, da stanziare nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario 1942-43.

Con decreti del Ministro per le finanze sarà provveduto alle occorrenti variazioni di bilancio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 febbraio 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — PARESCHI — DI REVEL — RICCI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

REGIO DECRETO-LEGGE 23 febbraio 1942-XX, n. 162.

Maggiori assegnazioni agli stati di previsione della spesa di taluni Ministeri per l'esercizio finanziario 1941-42.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Viste le leggi 9 maggio 1941-XIX, nn. 490 e 500; 15 maggio 1941-XIX, nn. 471 e 498; 19 maggio 1941-XIX, n. 510 e 21 giugno 1941-XIX, n. 566;

Visto l'art. 18 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129;

Ritenuto lo stato di necessità derivante da causa di guerra;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per occorrenze straordinarie dipendenti dallo stato di guerra è autorizzata l'inscrizione delle seguenti

somme negli stati di previsione della spesa dei Ministeri sottosegnati per l'esercizio finanziario 1941-42:

Ministero delle finanze	L. 47.000.000
Ministero degli affari esteri . . .	» 60.000.000
Ministero dell'educazione nazionale	» 7.000.000
Ministero dell'interno	» 18.700.000
Ministero delle comunicazioni . .	» 19.450.000
Ministero della cultura popolare .	» 2.000.000

Art. 2.

Negli stati di previsione della spesa dei Ministeri delle finanze, degli affari esteri, dell'educazione nazionale, dell'interno, delle comunicazioni e della cultura popolare, per l'esercizio finanziario 1941-42, sono introdotte le seguenti variazioni in aumento:

Ministero delle finanze:

Cap. n. 431-XV. — Assegnazione straordinaria per provvedere a spese di carattere urgente derivanti dall'esercizio delle attribuzioni del Governatore della Dalmazia, ecc. . . . . L. 6.000.000

Cap. n. 431-XVII. — Stipendi, pensioni ed assegni di invalidità al personale ex jugoslavo dei territori appartenenti al Governo della Dalmazia . . . » 21.000.000

Cap. n. 641 (aggiunto - in conto competenza). — Spese di carattere straordinario relative a forniture di carta, ecc., rimborso delle spese sostenute direttamente dai Comuni per stampati, ecc. . » 20.000.000

L. 47.000.000

Ministero degli affari esteri:

Cap. n. 115-*bis*. — Somma da erogare per occorrenze relative ai servizi civili del Montenegro . . . . L. 60.000.000

Ministero dell'educazione nazionale:

Cap. n. 226 (aggiunto - in conto competenza). — Assegnazione straordinaria per spese relative alla protezione antiaerea di opere d'interesse artistico e bibliografico, ecc. . . . . L. 7.000.000

Ministero dell'interno:

Cap. n. 105-VIII. — Somma da corrispondere all'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi per le spese sostenute dagli uffici postali incaricati del servizio relativo al pagamento dei soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari alle armi . . . . . . L. 6.000.000

Cap. n. 105-XI (di nuova istituzione). — Assegnazione straordinaria per contributi a favore dei Comuni della Dalmazia già appartenenti all'ex Regno di Jugoslavia . . . . » 5.000.000

Cap. n. 108-*bis* (di nuova istituzione). — Assegnazione straordinaria per la gestione degli ospedali già appartenenti all'ex Regno di Jugoslavia nel territorio della Dalmazia . . . . . . » 2.000.000

Cap. n. 111-*bis*. — Spese varie, ecc. per i servizi di censura e di controllo delle comunicazioni postali, telegrafiche e telefoniche . . . . L. 1.200.000

Cap. n. 111-*ter*. — Retribuzione al personale non di ruolo, ecc. per i servizi di censura e di controllo delle comunicazioni postali telegrafiche e telefoniche . . . . » 3.500.000

Cap. n. 111-*quater*. — Premi di operosità e di rendimento al personale per i lavori inerenti ai servizi di censura e di controllo delle comunicazioni, postali, telegrafiche e telefoniche . . . . . . » 1.000.000

L. 18.700.000

Ministero delle comunicazioni:

Cap. n. 81-*bis*. — Assegnazione straordinaria per servizi e prestazioni dell'Amministrazione della marina mercantile dipendenti dallo stato di guerra . L. 6.650.000

Cap. n. 81-*ter*. — Assegnazione straordinaria per spese inerenti a servizi e prestazioni dalle Capitanerie di porto dipendenti dallo stato di guerra . . . » 3.000.000

Cap. n. 85-*bis*. — Assegnazione straordinaria per spese inerenti a servizi e prestazioni dipendenti dallo stato di guerra (Milizia portuaria) . . . . . » 9.800.000

L. 19.450.000

Ministero della cultura popolare:

Cap. n. 31. — Spese per la propaganda . . . . L. 2.000.000

Art. 3.

Nel bilancio dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1941-42 sono introdotte le seguenti variazioni in aumento:

Entrata:

Cap. n. 7. — Entrate eventuali e diverse dei servizi postali . . . . . . L. 6.000.000

Spesa:

Cap. n. 80. — Compensi vari al personale delle ricevitorie per prestazioni straordinarie, ecc. . . . . L. 6.000.000

Art. 4.

La denominazione del capitolo n. 105-*quinquies* dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1941-42 è modificata come appresso:

« Assegnazioni straordinarie per l'assistenza alle popolazioni colpite o danneggiate da azioni belliche o sfollate in dipendenza della guerra, nonchè per le spese di assistenza alle famiglie di connazionali internati nei campi di concentramento ed a quelle che, per effetto dell'attuale emergenza, sono state private delle consuete rimesse dei familiari residenti all'estero. Spese per l'impianto di un villaggio di accantonamento per connazionali profughi ».

Art. 5.

E' autorizzata l'inscrizione, in relazione al fabbisogno, delle seguenti somme negli stati di previsione della spesa dei Ministeri sottoindicati:

Ministero delle finanze:

L. 25.000.000 per l'assistenza ed il collocamento dei connazionali rimpatriati dall'estero.

Ministero degli affari esteri:

L. 100.000.000 per il rimpatrio degli italiani all'estero, nonchè per l'assistenza e la protezione degli interessi dei cittadini italiani nei paesi in conflitto.

Ministero dell'Africa Italiana:

L. 50.000.000 per l'assistenza in Italia ai figli dei coloni stabilitisi in Libia.

Ministero dell'interno:

L. 3.000.000.000 per l'erogazione dei soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi;

L. 70.000.000 per l'assistenza alle popolazioni colpite o danneggiate da azioni belliche o sfollate in dipendenza della guerra, nonchè per le spese di assistenza alle famiglie dei connazionali internati nei campi di concentramento ed a quelle che per effetto dell'attuale emergenza siano private delle consuete rimesse dei familiari all'estero;

L. 42.000.000 per l'impianto di un villaggio di accantonamento per connazionali profughi.

Con decreti del Ministro per le finanze sarà provveduto alle variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione del presente articolo.

Art. 6.

E' autorizzata la spesa di L. 7.700.000 per l'esercizio finanziario 1941-42 e di L. 9.300.000 per ciascuno degli esercizi successivi, per la concessione, a partire dal 1° luglio 1941-XIX e per la durata della guerra, di un aumento temporaneo del 12 % alle misure degli assegni fissi stabiliti a favore del clero congruato.

Resta abrogata la disposizione di cui all'art. 4 della legge 28 luglio 1941-XIX, n. 701, relativa all'assegnazione di L. 4.000.000 per la concessione di sussidi al clero predetto intendendosi riferita la somma di lire 2.000.000 già stanziata in dipendenza della disposizione medesima, all'assegnazione di L. 7.700.000 di cui al primo comma del presente articolo.

Il Ministro per le finanze è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 7.

Durante il periodo dell'attuale guerra il limite per la emissione di aperture di credito di cui al penultimo comma dell'art. 56 della legge per l'amministrazione e per la contabilità generale dello Stato — già stabilito in L. 500.000, per i servizi relativi al Governo della Dalmazia, con l'articolo 6 del R. decreto-legge 16 dicembre 1941-XX, n. 1417 — è elevato a L. 1.000.000 per le spese riguardanti il territorio predetto, nonchè gli altri territori annessi e quelli occupati.

Questo decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato alle Assemblee legislative per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *Il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *marzo* 1942-XX
Atti del Governo, registro 443, *foglio* 51. — MANCINI

REGIO DECRETO 10 febbraio 1942-XX, n. 163.
Riserva di anzianità nelle promozioni al grado 10° dei gruppi A e B.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, e successive modificazioni;
Vista la legge 3 gennaio 1939-XVII, n. 1;
Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;
Vista la legge 4 settembre 1940-XVIII, n. 1547;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo e del Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono soggette alla riserva di anzianità prevista dall'art. 9, ultimo comma, del R. decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395, le promozioni al grado 10° dei ruoli dei personali civili di gruppo *A* e *B*, conferite o da conferire in ordine diverso da quello di anzianità di ruolo, in dipendenza dell'applicazione di riduzioni dei periodi minimi di anzianità e della valutazione di servizi precedentemente prestati, da qualunque disposizione previste.

Le promozioni al grado 9° del gruppo *A* effettuate posteriormente all'entrata in vigore dell'art. 3 del R. decreto 2 maggio 1940-XVIII, n. 367, s'intendono conferite con la riserva di anzianità prevista dalla detta disposizione in tutti i casi in cui la promozione al grado 10° ebbe luogo o doveva aver luogo con riserva di anzianità ai sensi del precedente comma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *Il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *marzo* 1942-XX
Atti del Governo, registro 443, *foglio* 50. — MANCINI

REGIO DECRETO 9 febbraio 1942-XX.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Montecalvello Colazze » nel Tavoliere di Puglia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 13 novembre 1941-XX con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Montecalvello Colazze », intestato nel catasto del comune di Troia a Iagulli Ferdinando di Gabriele, partita 1453, foglio di mappa 30, particelle 22-23-28-31, Ha. 25.49.32, imponibile lire 1056,01.

Il predetto fondo confina: a nord-est ed est, con proprietà Marseglia; a sud, con torrente Sannoro; a sud-ovest ed ovest, con proprietà Mandara;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 13 gennaio 1942-XX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Montecalvello Colazze » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 61.000 (sessantunomila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 febbraio 1942-XX
Registro n. 5 Finanze, foglio n. 318. — LESEN

(1041)

REGIO DECRETO 9 febbraio 1942-XX.

Nomina di membri del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 1° giugno 1931-IX, n. 678, concernente l'ordinamento del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visto il decreto Ministeriale 11 novembre 1941-XX, n. 28072/2, registrato alla Corte dei conti il 15 gennaio 1942-XX, col quale il dott. ingegnere prof. Valle Cesare ed il dott. ingegnere Salvadore Vincenzo vennero nominati ispettori generali architetti urbanisti del Real Corpo del genio civile;

Vista la nota n. 147 del 24 gennaio 1942-XX, con la quale il presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici propone di chiamare a far parte del Consiglio stesso i predetti ispettori generali architetti urbanisti dott. ingegnere prof. Valle Cesare e dottor ingegnere Salvadore Vincenzo;

Ritenuto che con la stessa lettera il presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici propone che i predetti ispettori generali architetti urbanisti facciano parte dell'assemblea generale e siano in pari tempo assegnati alla 1ª sezione del Consesso stesso;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dalla data del presente decreto, gli ispettori generali architetti urbanisti dott. ingegnere professore Valle Cesare e dott. ingegnere Salvadore Vincenzo sono chiamati a far parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici e sono assegnati oltre che all'assemblea generale alla 1ª sezione del Consiglio stesso.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

GORLA

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 febbraio 1942-XX
Registro n. 5 Lavori pubblici, foglio n. 181. — VIVALDI

(1044)

DECRETO MINISTERIALE 2 febbraio 1942-XX.

Proroga per l'anno 1942-XX dell'applicazione del decreto Ministeriale 30 luglio 1938 relativo alla determinazione delle misure del contributo sindacale a carico degli iscritti all'Ente nazionale casse rurali, agrarie ed enti ausiliari.

IL MINISTRO PER LE CORPARAZIONI

Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 1° marzo 1938, n. 262, convertito nella legge 21 giugno 1938, n. 1386;

Visti i propri decreti 30 luglio 1938, relativo alla applicazione di un contributo sindacale a carico degli iscritti all'Ente nazionale delle casse rurali agrarie ed enti ausiliari, 6 giugno 1939, 21 febbraio 1940 e 26 febbraio 1941, che prorogano il precedente rispettivamente per gli anni 1939, 1940 e 1941;

Vista la deliberazione adottata dal Consiglio dell'Ente stesso, con la quale viene proposta l'applica-

zione del contributo sopracitato per l'anno 1942 nelle stesse misure degli anni precedenti;

Sentita la Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione;

Decreta:

E' prorogata per l'anno 1942 l'applicazione del decreto Ministeriale 30 luglio 1938 relativo alla determinazione delle misure del contributo sindacale a carico degli iscritti all'Ente nazionale casse rurali agrarie ed enti ausiliari.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 febbraio 1942-XX

(1055) p. *Il Ministro*: CIANETTI

DECRETO MINISTERIALE 3 febbraio 1942-XX.

Sottoposizione a liquidazione dell'Istituto linguistico italiano Berlitz, con sede a Torino, e nomina del liquidatore.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto in data 14 novembre 1941, con il quale il prof. Umberto Biscottini venne nominato sequestratario della Società internazionale Scuole Berlitz, ora Istituto linguistico italiano Berlitz, con sede a Torino;

Ritenuta l'opportunità di porre in liquidazione l'azienda stessa proposta dai Ministeri degli affari esteri e dell'educazione nazionale;

Visto l'art. 8 del Regio decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Decreta:

L'Istituto linguistico italiano Berlitz, con sede a Torino, già sottoposto a sequestro, è posto in liquidazione ed è nominato liquidatore il prof. Umberto Biscottini.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 febbraio 1942-XX

Il Ministro per le corporazioni
RICCI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

(1022)

DECRETO MINISTERIALE 3 febbraio 1942-XX.

Sottoposizione a liquidazione dell'Istituto linguistico italiano Berlitz, con sede a Milano, e nomina del liquidatore.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto in data 14 novembre 1941, con il quale il prof. Umberto Biscottini venne nominato sequestratario della Società internazionale Scuole Berlitz, ora Istituto linguistico italiano Berlitz, con sede a Milano;

Ritenuta l'opportunità di porre in liquidazione l'azienda stessa proposta dai Ministeri degli affari esteri e dell'educazione nazionale;

Visto l'art. 8 del R. decreto legge 28 giugno 1940, n. 756;

Decreta:

L'Istituto linguistico italiano Berlitz, con sede a Milano, già sottoposto a sequestro, è posto in liquidazione ed è nominato liquidatore il prof. Umberto Biscottini.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 febbraio 1942-XX

Il Ministro per le corporazioni
RICCI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

(1023)

DECRETO MINISTERIALE 5 febbraio 1942-XX.

Sottoposizione a liquidazione della Società anonima Tessitura serica Piemontese, con sede a Milano, e nomina del liquidatore.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto interministeriale 12 ottobre 1940, con il quale la Soc. An. Tessitura serica Piemontese, con sede a Milano, fu sottoposta a sequestro;

Considerato che, in relazione all'attuale situazione economica dell'azienda, già posta in liquidazione consensuale con deliberazione dell'assemblea del 30 marzo 1935, è opportuno disporne la liquidazione anche ai sensi del R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, numero 756, affidando tale incarico all'attuale sequestratario Cons. naz. Ezio Maria Gray;

Visto l'art. 8 del Regio decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 156;

Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società anonima Tessitura serica Piemonte, con sede a Milano, è sottoposta a liquidazione ed è nominato liquidatore il Cons. naz. Ezio Maria Gray.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 febbraio 1942-XX

Il Ministro per le corporazioni
RICCI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

(1021)

DECRETO MINISTERIALE 8 febbraio 1942-XX.

Sottoposizione a sequestro della Soc. an. It. Fox Film Corporation, con sede a Roma, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che in base agli elementi emersi dalla istruttoria, è risultato che la Soc. an. It. Fox Film Corporation, con sede a Roma, si trova nelle condi-

zioni previste dall'art. 1 del R. decreto-legge 4 febbraio 1942-XX, n. 11, in quanto nella azienda hanno prevalenti interessi persone di nazionalità degli Stati Uniti di America;

Ritenuto che è opportuno sottoporre l'azienda a sequestro ai sensi del citato Regio decreto-legge e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;

Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Soc. an. It. Fox Film Corporation, con sede a Roma, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario il Cons. naz. Gino Pierantoni.

E' autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 febbraio 1942-XX

Il Ministro per le corporazioni
RICCI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

(1049)

DECRETO MINISTERIALE 20 febbraio 1942-XX.

Sottoposizione a sequestro della S. A. Burroughs, con sede a Milano, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che in base agli elementi emersi dalla istruttoria è risultato che la S. A. Burroughs, con sede a Milano, si trova nelle condizioni previste dall'art. 1 del R. decreto-legge 4 febbraio 1942-XX, n. 11, in quanto il suo capitale azionario è sottoscritto in prevalenza dalla Società degli Stati Uniti di America Burroughs Adding Machines Company di Detroit;

Ritenuto che è opportuno sottoporre l'azienda a sequestro ai sensi del citato Regio decreto-legge e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;

Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La S. A. Burroughs, con sede a Milano, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario il dott. Ludovico Moroni.

E' autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 febbraio 1942-XX

Il Ministro per le corporazioni
RICCI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

(1051)

DECRETO MINISTERIALE 23 febbraio 1942-XX.

Sottoposizione a sequestro della S. A. Terre fossili italiane, con sede a Milano, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che in base agli elementi emersi dalla istruttoria è risultato che la S. A. Terre fossili italiane, con sede a Milano, si trova nelle condizioni previste dall'art. 1 del R. decreto-legge 4 febbraio 1942, n. 11, in quanto nell'azienda hanno prevalenti interessi persone di nazionalità degli Stati Uniti d'America;

Ritenuto che è opportuno sottoporre l'azienda a sequestro ai sensi del citato Regio decreto-legge e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;

Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La S. A. Terre fossili italiane, con sede a Milano, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario l'avv. Giovanni Battista Fiori.

E' autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 febbraio 1942-XX

Il Ministro per le corporazioni
RICCI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

(1050)

DECRETO MINISTERIALE 23 febbraio 1942-XX.

Sottoposizione a sequestro della S. A. Elizabeth Arden, con sede a Milano, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che in base agli elementi emersi dalla istruttoria è risultato che la S. A. Elizabeth Arden, con sede a Milano, si trova nelle condizioni previste dall'art. 1 del R. decreto-legge 4 febbraio 1942-XX, n. 11, in quanto il suo capitale azionario è sottoscritto in prevalenza da persone di nazionalità degli Stati Uniti d'America;

Ritenuto che è opportuno sottoporre l'azienda a sequestro ai sensi del citato Regio decreto-legge e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;

Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La S. A. Elizabeth Arden, con sede a Milano, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario il Cons. naz. Carlo Peverelli.

E' autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 febbraio 1942-XX

Il Ministro per le corporazioni
RICCI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

(1048)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE ALLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, e dell'articolo unico della legge 8 giugno 1939-XVII, n. 860, il Ministro per le finanze ha trasmesso in data 15 marzo 1942-XX alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 5 gennaio 1942-XX, n. 2, concernente la concessione di un contributo straordinario a favore dell'Opera di previdenza della M.V.S.N. per la costruzione ed arredamento dei Collegi per i figli delle camicie nere in Cividale e Santa Margherita Ligure.

(1082)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA MARINA

Modificazioni ad alcuni decreti Reali di iscrizione nel ruolo del naviglio dello Stato di navi mercantili requisite

Con Regi decreti in data 12 febbraio 1942-XX, registrati alla Corte dei conti il 3 marzo 1942-XX, registro n. 3 Marina, fogli, rispettivamente, nn. 211, 212, 213, 214, 215, 217 e 218, sono stati rettificati i Regi decreti in data 18 agosto, 25 agosto, 1° settembre, 3 ottobre, 14 ottobre, 25 novembre e 5 dicembre 940, relativi alla iscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato di navi mercantili requisite.

(1056)

Con decreto 12 febbraio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti il 3 marzo 1942, registro n. 3 Marina, foglio n. 216, è stato rettificato il R. decreto 9 dicembre 1941 riguardante iscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato di navi mercantili requisite.

(1057)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Costituzione e statuto del Consorzio per le opere idrauliche di 3ª categoria del torrente Enza

Con decreto Ministeriale 3 marzo 1942-XX, n. 1034, è stato approvato lo statuto del Consorzio per le opere idrauliche di 3ª categoria del torrente Enza deliberato nell'assemblea generale degli interessati tenutasi in S. Polo d'Enza il 24 agosto 1941-XIX ed è stato dichiarato costituito per ogni effetto di legge il Consorzio regolato da tale statuto.

(1061)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Revoca di accreditamento di notaio.

Con decreto del Ministro per le finanze, in data 8 marzo 1942-XX, a seguito delle dimissioni rassegnate dall'interessato, è stato revocato l'accreditamento, per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti, da eseguirsi presso la Intendenza di finanza di Cremona, già conferito, col precedente decreto Ministeriale 21 settembre 1929-VII, al notaio Gaetano Feraboli, residente ed esercente in detta città.

Roma, addì 10 marzo 1942-XX

Il direttore generale: POTENZA

(1068)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIVISIONE 1ª - PORTAFOGLIO

Media dei cambi e dei titoli del 12 marzo 1942-XX - N. 48

	Cambio ufficiale	Cambio compensazione
Argentina (peso carta)	4 —	—
Belgio (belgas)	—	3,0418
Bulgaria (leva)	—	23,20
Croazia (kuna)	—	38 —
Danimarca (corona)	—	3,9698
Estonia (corona)	—	4,697
Finlandia (marka)	—	38,91
Germania (reichmark)	7,6045	7,6045
Giappone (yen)	4,475	—
Grecia (dracma)	—	12,50
Lettonia (lat)	—	3,6751
Lituania (litas)	—	3,3003
Norvegia (corona)	—	4,3215
Olanda (fiorino)	—	10,09
Polonia (zloty)	—	380,23
Portogallo (scudo)	0,8020	0,767
Romania (leu)	—	10,5263
Slovacchia (corona)	—	65,40
Spagna (peseta)	—	169,40
Svezia (corona)	4,53	4,529
Svizzera (franco)	441 —	441 —
Turchia (lira T)	—	15,29
Ungheria (pengo)		4,67976

Rendita 3,50 % (1906)	80,45
Id. 3,50 % (1902)	77,95
Id. 3 % lordo	56,825
Id. 5 % (1935)	93,95
Redimibile 3,50 % (1934)	76,125
Id. 5 % (1936)	95,80
Obbligazioni Venezie 3,50 %	95,75
Buoni Tesoro novenn. 4 % - scad. 15-2-1943	98,60
Id. Id. Id. 4 % - Id. 15-12-1943	98,35
Id. Id. Id. 5 % - Id. (1944)	98,40
Id. Id. Id. 5 % - Id. (1949)	97,475
Id. Id. Id. 5 % - Id. febbr. 1950	97,225
Id. Id. Id. 5 % - Id. settemb. 1950	97,075

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di tagliando di ricevuta di titoli del Cons. 3,50 %

(1ª *pubblicazione*) Avviso n. 129

E' stato denunziato lo smarrimento della ricevuta semestrale d'interessi scaduta al 1° gennaio 1941, dell'importo di lire millecinquanta (1050), relativa al certificato di rendita Cons. 3,50 % (1906) n. 761011, di annue L. 2100, intestato a figli nascituri maschi e femmine dal matrimonio di Del Prete Adelina di Pasquale con Stucchi Arrigo fu Enrico, e vincolato

d'usufrutto vitalizio a favore di detta Del Prete Adelina di Pasquale, moglie di Stucchi Arrigo fu Enrico.
Ai termini dell'art. 4 del R. decreto 19 febbraio 1922, n. 366, e dell'art. 485 del regolamento per la contabilità dello Stato, si fa noto che, trascorso un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso, senza che siano notificate opposizioni, verrà provveduto al pagamento di detta rata semestrale d'interessi, mediante buono a favore dell'avente diritto.

Roma, addì 7 marzo 1942-XX

Il direttore generale: POTENZA

(1063)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Attivazione di servizio telegrafico

Si comunica che il giorno 2 marzo 1942-XX è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Biandronno, provincia di Milano.

(1083)

MINISTERO DELLA GUERRA

Rettifiche di decreti di concessione di decorazioni al valor militare.

Regio decreto 27 *luglio* 1940-XVIII, *registrato alla Corte dei conti, addì* 24 *agosto* 1940-XVIII *Guerra, registro n.* 31, *foglio n.* 448:

I seguenti decreti Luogotenenziali e Reali sono rettificati come è qui di seguito indicato:

Regio decreto 9 aprile 1914

Mazzuffari Emidio, da Cingoli (Macerata), ecc., leggasi: *Mazzuferi Emidio*, ecc.

Decreto Luogotenenziale 13 *settembre* 1916 *e R. decreto* 28 *maggio* 1925-III

Stringa Giovanni, da Rovetta (Bergamo), ecc., leggasi: *Stringa Giovanni* di Pietro e di Rosetta Patrucco, da Biella (Novara), ecc.

Decreto Luogotenenziale 16 *novembre* 1916

Sanani Enrico, da Suzzara (Mantova), ecc., leggasi: *Saccani Enrico* di Giuseppe e di Aliprandi Carolina, da Suzzara (Mantova), ecc.

Decreto Luogotenenziale 15 *marzo* 1917

Franchini Giovanni, da Salò (Brescia), ecc., leggasi: *Franchini Angelo* di Pietro e di Bonamici Teresa, da Salò (Brescia), ecc.

Decreto Luogotenenziale 23 *marzo* 1919

Sopradazzi Alessandro, da Venezia, soldato 4° reggimento genio, n. 13317 di matricola, leggasi: *Sopradassi Alessandro* di Domenico, ecc. n. 12317 di matricola.

Decreto Luogotenenziale 1° *luglio* 1917

Maspes Mario, da Como, soldato, ecc., leggasi: *Maspes Lorenzo Francesco Mario* di Giuseppe, da Gentilino (Svizzera), soldato, ecc.

Decreto Luogotenenziale 11 *aprile* 1918

Evangelisti Antonio, da Lucca, ecc., leggasi: *Vangelisti Antonio* di Francesco e di Giusti Eufelia, ecc.

Decreto Luogotenenziale 13 *giugno* 1918

Russo Pacifico, da Santo Stefano di Cadore (Belluno), ecc., leggasi: *Buzzo Pacifico Giuseppe* di Vincenzo, ecc.

Regio decreto 7 *agosto* 1919

Buratti Giuseppe, da Rottofreno (Piacenza), ecc., leggasi: *Borotti Giuseppe* di Celeste, ecc.

Regio decreto 14 *agosto* 1919

Anticoli Cesare, da Roma, ecc., leggasi: *Anticoli Cesare* di Geremia, ecc.

Regio decreto 30 *novembre* 1919

Fortebraccio Annibale, da Uggiano La Chiesa (Lecce), ecc., leggasi: *Monteforte Annibale*, ecc.

Regio decreto 21 *marzo* 1920

Di Leo Francesco, da Marcianise (Caserta), ecc., leggasi: *Di Leva Francesco* di Giuseppe e di Cipriano Filomena, da Marcianise (Napoli).

Regio decreto 8 *agosto* 1920

Cairoli Gino, da Milano, ecc., leggasi: *Cairoli Luigi* di Andrea e di Ferrario Angela, da Milano, ecc.

Regio decreto 8 *aprile* 1920

Del Piano Ivone, da Ponte di Brenta (Padova), ecc., leggasi: *Dal Piano Ivone Marcello* di Pompeo, ecc.

Regio decreto 4 *gennaio* 1920

La Terra Giovanni Battista, da Vittoria (Siracusa), soldato, ecc., leggasi: *La Terra Pirrè Giombattista* di Angelo, ecc.

Regio decreto 18 *novembre* 1920

Tomarolo Nicola, da Monte Sant'Angelo (Foggia), ecc., leggasi: *Tamoiuolo Nicola* di Carmine, ecc.

Regio decreto 2 *giugno* 1921

Racah Paolo, da Milano, tenente 7° reggimento alpini, leggasi: *Racah Paolo* di Carlo, da Livorno, ecc.

Regio decreto 23 *gennaio* 1921

Cracopito Giuseppe, da Loiano (Bologna), ecc., n. 33360 di matricola, leggasi: *Cacopardo Giuseppe* di Mario, da Letoianni (Messina), ecc., n. 39360 di matricola.

Regio decreto 5 *marzo* 1922

Calabrò Corradino, da S. Giorgio Morgedo (Reggio Calabria), ecc., leggasi: *Ciappina Corradino*, ecc.

Regio decreto 29 *aprile* 1923

Rinfant Alfredo, soldato 81° reggimento fanteria, ecc., leggasi: *Rossi Alfredo*, da Cervara di Roma (Roma), soldato, ecc.

Regio decreto 10 *agosto* 1923

Martini Giovanni di Antonio, da Udine, tenente di complemento 2° reggimento fanteria. Con tale decreto devesi intendere commutata in medaglia d'argento quella di bronzo al valor militare conferitagli con R. decreto 8 agosto 1920, e non quella conferitagli con R. decreto 11 gennaio 1919.

Regio decreto 6 *gennaio* 1924-II

Causo Vito, da Alezio (Lecce), ecc., leggasi: *Cauzo Vito Nicola* di Luigi, ecc.

Regio decreto 30 *novembre* 1924-III

Sammatario Rosario, da Tusa (Messina), ecc., leggasi: *Sammataro Rosario* di Cosimo, da Tusa (Messina), ecc.

Regio decreto 13 *agosto* 1926-IV

Fortebraccio Annibale, da Uggiano La Chiesa (Lecce), ecc., leggasi: *Monteforte Annibale*, ecc.

Regio decreto 12 *novembre* 1936-XV

Ricci Francesco, sergente, ecc., leggasi: *Ricci Eugenio* di Umberto, sergente, ecc.

Regio decreto 21 *gennaio* 1937-XV

Nerli Giuseppe di Santino e di Tinoni Teresa, ecc., leggasi: *Nerli Giuseppe* di Sabatino e di Tinacci Teresa, ecc.

Regio decreto 1° *luglio* 1937-XV

Canziani Enrico di Rinaldo e di Cocchi Elvira Ersilia, da Milano, ecc., la data del fatto d'arme: « 5 novembre 1936 » leggasi: « 5 novembre 1935 ».
De Bartoli Guglielmo di Umberto e di Bolsonello Angela, ecc., leggasi: *De Bortoli Guglielmo* di Giovanni e di Bolzonello Angela, da Cornuda (Treviso).

Regio decreto 7 *ottobre* 1937-XV

Franceschi Walter fu Giovanni, da Scandolara (Cremona), ecc., leggasi: *Franceschi Walter* fu Giovanni, da Collecchio (Parma).
Calosi Luigi di Giuseppe, ecc., leggasi: *Calori Luigi* di Giuseppe, ecc.
Scognamiglio Guglielmo, ecc., la località e la data del fatto d'arme: Om Ager - Gondar, 20 marzo - 1° aprile 1936-XIV, è sostituita con la seguente: Lago Tana, 2 aprile - 2 luglio 1936.

Regio decreto 27 ottobre 1937-XV

Canu Francesco fu Enrico, ecc., leggasi: *Cau Francesco* fu Enrico, ecc.

Regio decreto 27 ottobre 1937-XV

Brescaccin Michele fu Pietro e di Visentin Luigia, ecc., leggasi: *Brescacin Michele*, ecc.

Regio decreto 16 dicembre 1937-XVI

Cagliummi Serafino di Giovanni e fu Braglia Teresina, da Bomporto (Modena), leggasi: *Caiumi Serafino*, ecc.

Calvia Giovanni Maria di Giovanni e di De Dori Giovanna, da Torralba (Sassari), ecc., leggasi: *Calvia Giovanni Maria* di Giovanni Maria e fu Dore Vincenza, da Torralba (Sassari), ecc.

Regio decreto 30 dicembre 1937-XVI

Sabini Timoteo di Luigi, ecc., leggasi: *Sabini Domenico* di Luigi, ecc.

Regio decreto 17 gennaio 1938-XVI

Casadio Giordano di Paolo e fu Diaco Elisabetta, da Coringa, ecc., leggasi: *Casadio Giordano* di Alberto e di Zaffi Alda, da Ravenna, ecc.

Giupponi Mario di Alessandro e di Graziosa Assunta, da Roma. La data del fatto d'arme 15-25 agosto 1937-XV, leggasi: 15 agosto 1937-XV.

Regio decreto 27 gennaio 1938-XVI

Marungio Luciano fu Gavino e di Marungio Gavina Luigia, ecc., leggasi: *Marongiu Luciano* fu Baingio e di Marongiu Maria Bainigia, ecc.

Gregorio Arnaldo di Giuseppe e fu Vallenza Elsa, da Milano, ecc., leggasi: *Gregori Arnaldo* di Giuseppe e di Valenza Elsa, ecc.

Micheletto Giorgio di Luigi e fu Becchini Teresa, da Treviso, ecc., leggasi: *Michieletto Giorgio*, ecc.

Silvagni Carlo fu Emilio e fu Maria Taormina, da Reggio Calabria, capitano, ecc., leggasi: *Silvagni Carlo* fu Giulio e fu Maria Taormina, capitano, ecc.

Regio decreto 3 febbraio 1938-XVI

Orofino Salvatore fu Domenico e fu Ravenna Vita, da Forenza (Potenza), ecc., leggasi: *Orofino Salvatore* fu Domenico e fu Pascuma Vita, ecc.

Regi decreti 14 marzo 1938-XVI e 24 aprile 1939-XVII

Rodriguez Francisco Urbano, ecc., leggasi: *Rodriguez Urbano Francisco*, ecc.

Regio decreto 31 marzo 1938-XVI

Dagonese Calogero fu Tommaso e di Randozzi Maria, da Caprobelli di Digata, ecc., leggasi: *Dagonese Calogero* fu Tommaso e di Randazzo Maria, da Campobello di Licata (Agrigento), ecc.

Manicardi Mario di Turrino e di Tassi Alberta, da Reggio Emilia, ecc., leggasi: *Manicardi Mario* di Turrino e di Cavazzuti Pia, da Parma, ecc.

Regio decreto 7 giugno 1938-XVI

Stella Guglielmo di Adiniero e di Nardi Enrica, da Fano (Pesaro), tenente 630ª bandera « Ardita », leggasi: *Stella Guglielmo*, ecc., capomanipolo 630ª bandera « Ardita ».

Regio decreto 16 giugno 1938-XVI

Barigazzi Giorgio fu Leonida e di Mattiol Augusta, ecc., leggasi: *Barigazzi Giorgio* fu Leonida e di Mattioli Agnese, ecc.

Urso Antonio di Giovanni e di Bice Tessiore, da Minervino Murge (Lecce), ecc., leggasi: *Urso Antonio* di Salvatore e di Coss Marianna, da Minervino di Lecce (Lecce), ecc.

Regio decreto 23 giugno 1938-XVI

De Babbritiis Raffaele di Luigi da Roma, ecc., leggasi: *De Fabritiis Raffaele*, ecc.

Chierchi Giacomo di Salvatore e di Neddu Giovanna, ecc., leggasi: *Cherchi Giacomo* di Salvatore e di Nieddu Giovanna, ecc.

Floriani Guglielmo fu Tommaso e di Grinz Teresa, da Pench (Austria), ecc., leggasi: *Florian Guglielmo* fu Tomaso e di Grilz Teresa, da Benk (Germania), ecc.

Petruzio Ausonio fu Giacomo e di Pasini Letizia, da Ponte Valtellina (Sondrio), ecc., leggasi: *Petruzio Ausonio Luigi* fu Giocondo Elia, ecc.

Regio decreto 8 luglio 1938-XVI

Camozzi Italo di Giovanni e fu Ciniselli Carolina, da Milano, ecc., leggasi: *Camozzi Giuseppe*, ecc.

Regio decreto 21 luglio 1918

Giarpelli Saverino di Giovanni e di Maria Ciapre, da Santomero (Teramo), ecc., leggasi: *Ciarpelli Emidio* di Giovanni e di Ciafrè Maria, da Sant'Omero, ecc.

Puglisi Carmelo di Ernesto e di Maugeri Maria, da Catania, tenente medico, ecc., leggasi: *Puglisi Carmelo*, ecc., capomanipolo medico, ecc.

Inzerilli Vincenzo di Giulio e di Zaffla Anna, da Adrano (Catania), ecc., leggasi: *Inzerilli Vincenzo* di Emilio e di Zappia Anna, da Adrano, ecc.

Regio decreto 2 agosto 1938-XVI

Campo Andrea di Salvatore e di Lazzarona Accursia, ecc., leggasi: *Campo Andrea* di Saverio e di Lazzarone Accursia, ecc.

Regio decreto 5 settembre 1938-XVI

Hernandez Frances don José, ecc., leggasi: *Hernandez Frances don Luis*, ecc.

Regio decreto 21 settembre 1938-XVI

Gagliassi Giuseppe di Luigi e di Bossi Anna, da Torino, ecc., leggasi: *Gagliasso Giuseppe* di Luigi e di Roscio Anna, ecc.

Bossi Olga fu Pietro e di Augusta Feodorava, da Veronaga (Mosca), dama infermiera C.R.I., leggasi: *Bossi Olga*, ecc., dama infermiera.

Carnelutti Francesco fu Bartolo e di Roveto Anna, da Gemona (Udine), ecc., leggasi: *Cargnelutti Francesco* fu Bortolo e di Rovereto Anna, da Gemona del Friuli (Udine).

Giusti Primo di Vincenzo e di Armilli Delina, da Fidenza (Parma), ecc., leggasi: *Giusti Primo* di Valentino e di Armilli Carolina, da Medesano (Parma), ecc.

Luprano Cosimo fu Giuseppe e fu Cristina Puliti, ecc., leggasi: *Luprano Cosimo Damiano* di Francesco Saverio e di Cristina Politi, ecc.

Rizzi Alfonso di Giuseppe e di Mangili Teresa, ecc., leggasi: *Rizzi Alfonso* di Giuseppe e di Golinelli Olinda, ecc.

Sbacco Rosario fu Salvatore, ecc., leggasi: *Scacco Rosario*, ecc.

Porcu Erminio di Erminio e di Licciardo Annunziata, ecc., leggasi: *Porcu Emilio* di Erminio e di Licciardò Annunziata, ecc.

Chianchina Salvatore di Corrado e di Isabella Corradino, ecc., leggasi: *Cianchino Salvatore* di Corrado e di Lo Bello Corradina, ecc.

Regio decreto 27 settembre 1938-XVI

Camozzi Italo di Giovanni e fu Ciniselli Carolina, da Milano, ecc., leggasi: *Camozzi Giuseppe*, ecc.

Regio decreto 30 settembre 1938-XVI

De Alferes Querini Alberto di Ferdinando, ecc., leggasi: *de Alfaro Alberto* di Ferdinando e di Querini di San Leonardo Elena, ecc.

Regio decreto 14 ottobre 1938-XVI

Costamagna Giorgio di Giuseppe e fu Teresa Bagnaschino, da Nizza (Mondovì), ecc., leggasi: *Costamagna Giorgio* di Giuseppe e fu Teresa Bagnaschino da Nizza (Francia) (distretto militare di Mondovì).

Lucchi Stefano di Angelo e di Carolina Botti da Calateca (Brescia) leggasi: *Lucchi Stefano*, ecc., da Celletica (Brescia), ecc.

Mattiazzi Egidio di Onorato e di Perassolo Emma, da Cavazzari (Venezia), ecc., leggasi: *Mattiazzi Edigio* ecc., da Cavarzese (Venezia), ecc.

Serventi Giovanni di Giovanni e di Bordoni Giuseppina, da Deronere (Cremona), ecc., leggasi: *Serventi Giovanni* ecc., da Dorovere (Cremona), ecc.

Regio decreto 4 novembre 1938-XVI.

Tonetti Tognoli Lando adottivo di Tognoli Ennio, da Bologna, sottotenente medico ospedale da campo 5, leggasi: *Mandrioli Tognoli Lando* di Mandrioli Geltrude, adottivo di Tognoli Ennio, ecc.

Regio decreto 28 luglio 1939-XVII.

Ferrara Giusto di Filippo e di Sole Angela, da Misilmeri (Palermo) capitano, ecc. La concessione della medaglia d'oro alla memoria, devesi intendere in commutazione della medaglia d'argento di cui al R. decreto 8 dicembre 1938-XVII.

Regio decreto 27 dicembre 1938-XVII.

Cappellano Carlo di Federico e fu Nota Bianca, ecc., leggasi: *Capellaro* Carlo, ecc.

Regio decreto 19 *gennaio* 1939-XVII.

Corungio Cosimo fu Francesco e di Cocco Giuseppa Anna, ecc., leggasi: *Corongio Cosimo* fu Francesco e di Cocco Giusepp'Anna, ecc.

Palazzo Giuseppe fu Francesco e di Spadea Teresa, da Niscemi (Caltanissetta) camicia nera 4° reggimento CC. NN., leggasi: *Palazzo Giuseppe*, ecc., capomanipolo 4° reggimento CC. NN.

Regio decreto 2 *marzo* 1939-XVII.

Genco Raul di Bernardo, ecc., leggasi: *Genco Raoul*, ecc.

Regio decreto 16 *marzo* 1939-XVII.

Triboldi Carmelo fu Francesco e fu Zampaglione Carmela, ecc., leggasi: *Tripodi Carmelo*, ecc.

Regio decreto 2 *maggio* 1939-XVII.

Pandozzi Aldo di Antonino e di Carolina d'Ettore, da Fondi, ecc., leggasi: *Pandozy Aldo*, ecc.

Regio decreto 18 *agosto* 1939-XVII.

Quagliata Enrico di Vincenzo e di Ida Bozzolini, ecc. La località e data dal fatto d'arme è sostituita con la seguente: Torrevelilla, 20 marzo 1938-XVI.

Regio decreto 22 *settembre* 1939-XVII.

Zanetti Bruno di Domenico e di Santi Maria, da Zezio (Verona), ecc. leggasi: *Zanetti Bruno* fu Giulio e di Maito Emma, da Verona, ecc.

Pondozy Aldo di Antonio e di Carolina d'Ettore, da Fondi, ecc., leggasi: *Pandozy Aldo*, ecc. (Medaglia di bronzo).

Regio decreto 5 *ottobre* 1939-XVII

Parroco Alfonso di Raimondo, ecc., sottotenente quartiere generale volontari del Littorio, leggasi: *Parroco Alfonso*, ecc., tenente quartiere generale, ecc.

(1070)

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

Concorso per il reclutamento straordinario di 75 ufficiali subalterni di complemento della Regia guardia di finanza.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 14 giugno 1923-I, n. 1281, e successive disposizioni, sull'ordinamento della Regia guardia di finanza;

Vista la legge 6 febbraio 1942-XX, n. 74, concernente il reclutamento, in tempo di guerra, di ufficiali di complemento della Regia guardia di finanza;

Visto il dispaccio del 1° febbraio 1942-XX, n. 300296, col quale il Ministero della guerra comunica l'adesione al numero dei posti da mettere a concorso e alla ripartizione di essi fra le varie armi e servizi;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per titoli per il reclutamento straordinario di 75 ufficiali subalterni di complemento della Regia guardia di finanza.

Art. 2.

Possono partecipare al concorso i subalterni di complemento del Regio esercito in servizio o in congedo in possesso dei seguenti requisiti:

a) alla data del 31 ottobre 1942 non abbiano superato il 35° anno di età;

b) abbiano statura non inferiore a m. 1,65;

c) siano iscritti al P.N.F.;

d) siano provvisti del diploma di laurea in giurisprudenza od in scienze politiche od in economia e commercio od in economia e diritto o in economia aziendale.

I posti di cui all'articolo precedente saranno così attribuiti:

1) 50 agli ufficiali dell'arma di fanteria e sue specialità;

2) 25 agli ufficiali delle altre armi, corpi e servizi, di cui quattro al massimo del corpo automobilistico.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da L. 6, debbono essere indirizzate al Comando generale della Regia guardia di finanza Roma.

Esse debbono essere presentate o fatte pervenire al Comando anzidetto entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

I concorrenti che risiedono nell'Africa italiana, nell'Albania, nell'Egeo o all'estero o che fanno parte delle Forze armate operanti dislocate fuori del territorio metropolitano potranno presentare la domanda entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Le domande debbono contenere le seguenti indicazioni:

a) cognome, nome e paternità;

b) grado, arma e distretto o Corpo di appartenenza;

c) elenco dei documenti che vengono uniti alla domanda;

d) indirizzo esatto del concorrente e della sua famiglia.

Ogni variazione dell'indirizzo del concorrente dovrà essere segnalata direttamente e nel modo più celere al Comando generale della Regia guardia di finanza. Questo tuttavia non assume alcuna responsabilità circa possibili disguidi derivanti da errate, mancate o tardive segnalazioni di variazione di recapito.

I concorrenti che si trovino in territori sprovvisti di valori bollati nazionali potranno redigere la domanda in carta semplice, ma dovranno inviare contemporaneamente la somma di L. 6.

La data di presentazione o di arrivo della domanda è stabilita dal timbro a calendario del Comando generale apposto sulla domanda stessa.

Art. 4.

Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti:

a) certificato (carta bollata da L. 4) rilasciato dal rettore della competente università, comprovante il titolo di studio richiesto al precedente art. 2, lettera *d*). Nel certificato stesso dovrà risultare il punto riportato nell'esame di laurea;

b) estratto dell'atto di nascita (carta bollata da L. 8) di data posteriore al 15 novembre 1941-XX legalizzato dal presidente del Tribunale o dal pretore;

c) certificato (carta bollata da L. 4) rilasciato nell'anno XX E. F., firmato dal competente segretario o comandante federale, oppure dal vice segretario federale o vice comandante federale, dal quale risulti l'appartenenza del concorrente ai Fasci di combattimento, o ai Gruppi universitari fascisti;

d) tutti quei documenti che fossero ritenuti dai concorrenti utili ai fini della loro iscrizione nella graduatoria di merito, ai termini del successivo art. 10, comma secondo.

Per i certificati rilasciati dal Governatorato di Roma non è richiesta la legalizzazione della firma.

Per i documenti non conformi alle prescrizioni di cui al presente articolo sarà assegnato al concorrente un termine perentorio per la loro regolarizzazione o sostituzione.

Non è ammesso fare riferimento a documenti presentati ad altre amministrazioni dello Stato ovvero alla stessa Amministrazione, per altri concorsi.

Art. 5.

Le domande presentate oltre i termini utili saranno considerate come non pervenute e gli aspiranti saranno esclusi dal concorso.

Per le domande mancanti di qualche documento potrà essere assegnato al concorrente un termine perentorio per la presentazione.

I concorrenti residenti nell'Albania, nell'Africa italiana, nell'Egeo o all'estero o che fanno parte delle Forze armate operanti dislocate fuori del territorio metropolitano potranno presentare — entro il termine fissato — la sola domanda con l'obbligo di far pervenire al Comando generale della Regia guardia di finanza i prescritti documenti non oltre il 30° giorno successivo alla data di chiusura del concorso.

Art. 6.

A cura del Comando generale della Regia guardia di finanza dovranno essere richiesti ed allegati ai relativi documenti i seguenti atti:

a) il libretto personale;

b) copia aggiornata dello stato di servizio;

c) rapporto informativo particolareggiato riguardante il servizio prestato, se il concorrente si trovi alle armi. Tale rapporto sarà compilato ed annotato dai superiori gerarchici cui spetta la compilazione delle note caratteristiche;

d) rapporto sul servizio prestato dai concorrenti impiegati di ruolo dell'Amministrazione dello Stato, da redigersi ed annotarsi dai superiori gerarchici cui spetta la compilazione delle note di qualifica;

e) rapporto sulla condotta civile, morale e politica e sulla onorabilità della famiglia, nonchè sull'eventuale esistenza di malattie di carattere ereditario. Le informazioni dovranno essere raccolte dai comandi retti da ufficiali della Regia guardia di finanza e stese su apposito modello che sarà stabilito dal Comando generale suddetto. Se il concorrente è ammogliato, dovranno essere fornite anche informazioni particolareggiate sulle condizioni sociali e morali della sposa e della sua famiglia;

f) dichiarazione del casellario giudiziale.

Art. 7.

Il comandante generale può negare, con provvedimento non motivato ed insindacabile, la partecipazione al concorso di qualsiasi candidato.

Art. 8.

L'idoneità fisica dei concorrenti verrà accertata mediante visita medica, presso i Comandi di legione della Regia guardia di finanza della circoscrizione per i concorrenti residenti nel Regno e presso i Comandi che saranno determinati dal Comando generale della Regia guardia di finanza per i concorrenti residenti fuori del territorio del Regno.

Art. 9.

La composizione delle Commissioni incaricate della visita medica sarà fissata dal comandante generale della Regia guardia di finanza.

Dalle Commissioni sarà accertato che i candidati:

a) abbiano una statura non inferiore a m. 1,65 e peso proporzionato all'altezza;

b) siano immuni da infermità ed imperfezioni di cui all'apposito elenco per l'attitudine fisica al servizio militare.

Art. 10.

I concorrenti in possesso dei prescritti requisiti saranno ammessi al corso nel limite dei posti messi a concorso e nell'ordine di successione risultante da apposita graduatoria nella quale essi saranno iscritti in base al punto di merito determinato con i criteri di cui al comma seguente.

Per la valutazione dei titoli, la classifica e la formazione della graduatoria sarà costituita apposita Commissione — nominata dal Ministro per le finanze — la quale procederà alla assegnazione dei punti di merito per i titoli entro i limiti sottoindicati:

a) per il titolo di studio: punti da 1 a 3;

b) per il servizio prestato da ufficiale nel Regio esercito: punti da 1 a 3;

c) per la partecipazione ad operazioni di guerra ovvero ad operazioni di grande polizia coloniale: punti da 1 a 5;

d) per le ricompense al valor militare: punti da 1 a 5;

e) per le ferite riportate in combattimento: punti da 1 a 2;

f) per il rendimento in servizio: punti da 1 a 3;

g) per gli impiegati di ruolo delle amministrazioni statali: punti da 1 a 4.

Il totale dei punti parziali costituisce la classifica di ogni concorrente.

A parità di classifica, la precedenza in graduatoria è stabilita dalla diversità del grado militare rivestito, poscia dal posto occupato nel ruolo di anzianità del grado stesso, e, infine, dall'età.

Art. 11.

I concorrenti dichiarati vincitori del concorso saranno chiamati a frequentare apposito corso tecnico-professionale — della durata massima di mesi 4 — presso la Regia accademia e scuola di applicazione della Regia guardia di finanza per l'abilitazione al servizio d'istituto.

Essi saranno richiamati in servizio nella Regia guardia di finanza dalla data di presentazione alla suddetta Regia accademia per la frequenza del corso.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 3 marzo 1942-XX

Il Ministro: Di Revel

(1075)

MINISTERO DELLE FINANZE

Varianti al concorso a posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo di gruppo C dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto 2 novembre 1941-XX, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale*, n. 288, del 6 dicembre 1941-XX, con il quale è stato indetto un concorso per esami a 95 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo di gruppo *C* del personale provinciale delle Imposte dirette, riservando un uguale numero di posti a favore dei chiamati alle armi per i concorsi, che verranno indetti dopo la cessazione dell'attuale stato di guerra;

Vista la nota n. 36601-32633-1.3.1. in data 4 febbraio 1942-XX, della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Considerato che l'aliquota del 10 % dei posti dei concorsi di gruppo *C* autorizzati per l'anno XX, dev'essere conferita per chiamata agli invalidi di guerra e che i rimanenti posti da coprire debbono essere riservati, per metà, ai richiamati alle armi;

Decreta:

Art. 1.

I posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo di gruppo *C* del personale provinciale delle Imposte dirette, messi a concorso con il decreto Ministeriale nelle premesse citato, sono ridotti a 85, dovendosene conferire 19 per chiamata agli invalidi di guerra e riservare gli altri 86 a favore dei richiamati alle armi per i concorsi, che dovranno essere indetti dopo il loro congedo.

Art. 2.

Restano ferme tutte le disposizioni, non modificate dal precedente articolo, contenute nel bando di concorso di cui al decreto Ministeriale nelle premesse citato.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 3 marzo 1942-XX

Il Ministro: Di Revel

(1090)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso a quattro posti di custode in prova nel ruolo del personale di servizio delle Regie accademie di belle arti, dei Regi conservatori di musica e della Regia accademia d'arte drammatica.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 734;

Visto il regolamento approvato con decreto-legge 5 maggio 1918, n. 1852, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 30 novembre 1923-II, n. 2395, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960;

Visto il R. decreto 3 gennaio 1926-IV, n. 48;

Visto il R. decreto 2 giugno 1932-X, n. 690;

Visto il R. decreto-legge 23 marzo 1933-XI, n. 227;

Visto il R. decreto-legge 28 novembre 1933-XII, n. 1554;

Visto il R. decreto-legge 13 dicembre 1933-XII, n. 1706;

Visto il R. decreto-legge 5 luglio 1934-XII, n. 1176;
Visto il R. decreto 28 settembre 1934-XII, n. 1587;
Visto il R. decreto-legge 25 febbraio 1935-XIII, n. 163;
Visto il R. decreto-legge 2 dicembre 1935-XIV, n. 208;
Visto il R. decreto-legge 4 febbraio 1937-XV, n. 100;
Visto il R. decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1542;
Visto il R. decreto 5 settembre 1938-XVI, n. 1514;
Visto il R. decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, n. 1728;
Vista la legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 77;
Visto il R. decreto 13 novembre 1940-XIX, n. 1745;
Visto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, in data 11 ottobre 1941-XIX;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per titoli a quattro posti di custode in prova nel ruolo del personale di servizio delle Regie accademie di belle arti, dei Regi conservatori di musica e della Regia accademia d'arte drammatica. Al concorso non possono partecipare le donne.

A favore dei richiamati alle armi, per apposito concorso da bandire a suo tempo, si riservano otto posti attualmente disponibili. Dal concorso sono esclusi gli appartenenti alla razza ebraica.

Art. 2.

I vincitori del concorso saranno assunti in qualità di custodi in prova nella carriera del personale delle Regie accademie di belle arti, dei Regi conservatori di musica e della Regia accademia d'arte drammatica e conseguiranno la nomina a custode se riconosciuti idonei dal Consiglio di amministrazione dopo un periodo di prova non inferiore a sei mesi.

I vincitori del concorso che si trovino nella condizione di cui all'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926-V, n. 46, conseguiranno subito la nomina a custode.

Durante il periodo di prova sarà corrisposto un assegno lordo mensile di L. 365,82 oltre l'aggiunta di famiglia in quanto ne abbiano diritto secondo le vigenti disposizioni.

Chi provenga da altre Amministrazioni statali conserverà il trattamento stabilito dall'ultimo comma dell'art. 1 del Regio decreto 10 gennaio 1926, n. 46.

Art. 3.

Per l'ammissione al concorso predetto i candidati dovranno far pervenire al Ministero (Direzione generale delle arti - divisione V) non oltre il termine di 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno i seguenti documenti:

1) domanda in carta da bollo da L. 6 con l'indicazione precisa dell'indirizzo del concorrente;

2) estratto dell'atto di nascita su carta da bollo da L. 8, rilasciato in data posteriore al 10 marzo 1939-XVII, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto, alla data del presente decreto, l'età di 21 anni e non oltrepassato quella di 30.

Il detto limite massimo di età è elevato di cinque anni:

a) per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918 o che, durante lo stesso periodo siano stati imbarcati su navi mercantili in sostituzione del servizio militare;

b) per i legionari fiumani;

c) per coloro che abbiano partecipato, nei reparti mobilitati delle Forme armate dello Stato, alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV o abbiano prestato servizio militare non isolato all'estero dopo il 5 maggio 1936-XIV.

Tale limite è poi elevato a 39 anni:

a) per i militari ed invalidi di guerra o per la causa fascista, ovvero per fatti d'arme avvenuti dal 16 gennaio 1935-XIII, per la difesa delle Colonie dell'A.O. a favore dei quali siano stati liquidati pensioni o assegni privilegiati di guerra in applicazione delle norme vigenti;

b) per gli ex combattenti che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-18 e per coloro che abbiano partecipato, nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato, alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'A.O., dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV, o siano stati in servizio militare non isolato all'estero dopo il 5 maggio 1936-XIV, quando gli uni e gli altri siano stati decorati al valor militare o abbiano conseguito promozione per merito di guerra.

Sono esclusi dal beneficio di cui sopra coloro che abbiano riportato condanne per reati commessi durante il servizio militare, anche se amnistiati

I suddetti limiti massimi di età sono aumentati:

a) di quattro anni per coloro che risultino regolarmente iscritti ai Fasci di combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922 e per i feriti per la causa fascista in possesso del relativo brevetto che risultino iscritti al P.N.F. dalla data dell'evento che fu causa della ferita, anche se posteriormente alla Marcia su Roma;

b) di due anni nei riguardi degli aspiranti che siano coniugati alla data in cui scade il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso;

c) di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima.

L'elevazione di cui alla lettera *b*) si cumula con quella di cui alla lettera *c*) ed entrambe con quelle previste da ogni altra disposizione in vigore, purchè complessivamente non si superino i quarantacinque anni.

La condizione del limite di età massimo non è richiesta per gli aspiranti che siano impiegati di ruolo in servizio dello Stato;

3) certificato di cittadinanza italiana e godimento dei diritti politici su carta da bollo da L. 4, legalizzato dal prefetto della Provincia.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non regnicoli e coloro per i quali tale equiparazione sia stata riconosciuta in virtù di decreto Reale;

4) certificato di regolare condotta morale, civile e politica su carta bollata da L. 4 rilasciato dal podestà del Comune ove il concorrente ha il suo domicilio o la sua abituale residenza;

5) certificato generale negativo su carta bollata da L. 12, rilasciato dal competente ufficio del casellario giudiziale;

6) certificato medico su carta da bollo da L. 4, rilasciato da un medico provinciale o militare o della Milizia volontaria sicurezza nazionale, ovvero dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza, dal quale risulti che l'aspirante è di sana e robusta costituzione fisica ed esente da difetti o imperfezioni che influiscono sul rendimento del servizio.

I candidati invalidi di guerra o minorati per la causa nazionale, o in dipendenza dei fatti d'arme avvenuti per la difesa delle Colonie dell'A. O. produrranno il certificato dell'autorità sanitaria di cui all'art. 14, n. 3 del R. decreto 29 gennaio 1922, n. 92, nella forma prescritta dal successivo art. 15;

7) foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva. Gli aspiranti ex combattenti e invalidi di guerra, i legionari fiumani e coloro che abbiano partecipato nei reparti delle Forze armate dello Stato, alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV o che abbiano prestato servizio militare, non isolato all'estero dopo il 5 maggio 1936, devono produrre copia dello stato di servizio militare, o del foglio matricolare con annotazione delle eventuali benemerenze di guerra e con le prescritte dichiarazioni integrative.

Coloro che furono imbarcati su navi mercantili durante la guerra 1915-18 proveranno tale circostanza mediante apposito certificato da rilasciarsi dall'autorità marittima competente.

Gli orfani di guerra o per la causa nazionale o in dipendenza di fatti d'arme svoltisi nelle Colonie dell'Africa Orientale, gli invalidi per la causa nazionale dovranno dimostrare la loro qualità mediante certificato da rilasciarsi dal podestà del Comune in cui essi hanno il domicilio o l'abituale residenza.

Gli aspiranti feriti per la causa nazionale e quelli che parteciparono alla Marcia su Roma, purchè iscritti senza interruzione ai Fasci di combattimento, rispettivamente alla data dell'evento che fu causa della ferita o da data anteriore al 28 ottobre 1922, produrranno i relativi brevetti;

8) diploma di ammissione alle scuole medie o licenza elementare superiore.

E' ammessa la presentazione in luogo del titolo originale di copia autentica notarile;

9) certificato su carta da bollo da L. 4, d'iscrizione al Partito Nazionale Fascista o ai Fasci giovanili di combattimento per l'anno XX rilasciato dal segretario federale. La iscrizione non è richiesta per i mutilati od invalidi di guerra o per i minorati in dipendenza dei fatti d'arme svoltesi per la difesa delle Colonie dell'A. O.

I concorrenti ex combattenti, non iscritti al P.N.F. possono essere ammessi al concorso a condizione che dimostrino, con appositi certificati di aver presentato domanda di iscrizione al P.N.F. Detti concorrenti potranno conseguire la even-

tuale nomina sempre quando dimostrino, nel termine che verrà assegnato dall'Amministrazione, di aver ottenuto l'iscrizione al Partito stesso.

Nel caso contrario, s'intenderanno senz'altro decaduti dal diritto di conseguire la nomina all'impiego.

Per gli italiani non regnicoli è richiesta l'iscrizione ai Fasci all'estero, che dovrà essere comprovata mediante certificato firmato personalmente dal segretario dei Fasci all'estero in cui è iscritto il candidato, ovvero dal Segretario generale dei Fasci italiani all'estero e vistato, per ratifica, dal Segretario o da uno dei due Vice segretari del Partito Nazionale Fascista.

I cittadini sammarinesi residenti nel territorio della Repubblica di S. Marino, dovranno documentare la loro iscrizione al Partito Fascista Sammarinese mediante certificato firmato dal Segretario di Stato degli affari esteri, mentre i cittadini sammarinesi residenti nel Regno dovranno presentare certificato d'iscrizione al Partito firmato dal segretario della Federazione che li ha in forza.

Qualora il candidato appartenga ai Fasci di combattimento da data anteriore al 28 ottobre 1922, dovrà darne la dimostrazione con certificato da rilasciarsi personalmente dal segretario federale. Detto certificato dovrà contenere, oltre l'anno, il mese e il giorno della effettiva iscrizione ai Fasci di combattimento, l'attestazione che l'iscrizione stessa continua e non è stata mai interotta; il certificato dovrà inoltre essere vistato dal Segretario o da uno dei Vice segretari del Partito Nazionale Fascista.

Alla predetta ratifica da parte del Segretario o di uno dei Vice segretari dovranno esserre sottoposti anche i certificati dei cittadini sammarinesi che risultino iscritti al Partito da data anteriore al 28 ottobre 1922;

10) stato di famiglia, da prodursi soltanto dai coniugati, con o senza prole, e dai vedovi con prole;

11) certificato su carta da bollo da L. 4, rilasciato dall'ufficiale dello stato civile, da presentarsi soltanto dai concorrenti coniugati, dal quale risulti se essi abbiano, oppur no, contratto matrimonio con persona straniera, e, nell'affermativa se abbiano ottenuto l'autorizzazione ministeriale di cui agli articoli 2 e 18 del R. decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, n. 1728, ovvero se il matrimonio sia stato celebrato in difformità degli articoli 2 e 3 del Regio decreto stesso;

12) una dichiarazione su carta semplice, nella quale il candidato sotto la sua personale responsabilità attesti di non appartenere alla razza ebraica.

I documenti indicati nel presente articolo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo debitamente legalizzati.

I documenti di cui ai numeri 3, 4, 5, 6, 9, 10, dovranno inoltre essere di data non anteriore a tre mesi a quella del presente decreto.

I candidati possono produrre anche altri titoli, che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse.

Quando qualche documento sia formalmente imperfetto, il Ministero potrà assegnare al candidato un termine perchè il documento venga regolarizzato. Ove esso non venga restituito con la debita regolarizzazione entro il termine assegnato, il concorrente sarà escluso dal concorso.

Coloro che occupano un posto di ruolo in una Amministrazione dello Stato sono dispensati dal produrre i documenti di cui ai numeri 2, 3, 4, 5, 6, purchè provino la loro qualità con regolare certificato rilasciato dal capo dell'ufficio competente debitamente autenticato dai superiori gerarchici. Essi inoltre dovranno inviare copia del loro stato di servizio su carta da bollo da L. 8.

I concorrenti che risiedono nell'Africa italiana o nei Possedimenti italiani o all'estero ovvero dimostrino di essere chiamati in servizio militare avranno facoltà di presentare nel termine suddetto, la sola domanda, salvo a produrre i documenti non oltre 30 giorni dopo la scadenza del termine di 90 giorni stabilito per la presentazione della domanda. Tale facoltà non concerne se non i documenti che comprovino requisiti o titoli posseduti prima della scadenza del detto termine di giorni 90.

Alla domanda dovrà essere allegato un elenco in triplice esemplare, firmato dal candidato, dei documenti o dei titoli presentati al concorso con la esatta indicazione del domicilio del candidato stesso.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo della domanda) di accettare, in caso di nomina a custode, qualunque residenza.

Art. 4.

Le domande che perverranno al Ministero (Direzione generale delle arti - divisione V) dopo il termine fissato nel precedente art. 3 del presente decreto, e che non saranno redatte in carta da bollo da L. 6 o corredate da tutti i documenti richiesti e redatti nella forma prescritta, non saranno prese in considerazione.

Non sono ammessi riferimenti a documenti e titoli presentati per altri concorsi o per altre ragioni in altre Amministrazioni dello Stato o ad altri uffici del Ministero dell'educazione nazionale.

E' solo consentito riferirsi a documenti non scaduti o a titoli presentati per concorsi banditi dalla Direzione generale delle arti.

I documenti e i titoli non verranno restituiti prima che siano trascorsi i termini fissati dalla legge per produrre ricorso giurisdizionale o straordinario salvo che il concorrente ne faccia domanda in carta da bollo da L. 6 dichiarando di non avere nulla da eccepire in merito allo svolgimento ed all'esito del concorso.

Il Ministro con decreto non motivato e non sindacabile può negare l'ammissione al concorso.

Art. 5.

La Commissione giudicatrice sarà nominata con successivo decreto.

Art. 6.

Nella formazione della graduatoria si terrà conto dei titoli preferenziali stabiliti dalle vigenti disposizioni.

Fermo restando le categorie preferenziali, avranno la precedenza nelle categorie medesime coloro che abbiano prestato a qualunque titolo lodevole servizio per almeno un anno nell'Amministrazione delle antichità e belle arti, e, successivamente ad essi, coloro che prestino comunque lodevole servizio nell'Amministrazione dello Stato.

La graduatoria dei vincitori e degli idonei del concorso sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale del Ministero.

L'accettazione e la rinuncia della nomina da parte dei candidati debbono risultare da apposita dichiarazione scritta.

Tuttavia, se il candidato, cui è stato offerto il posto, lascia passare 20 giorni senza dichiarare per iscritto se accetta la nomina è dichiarato rinunciatario.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione

Roma, addì 1° dicembre 1941-XX

Il Ministro: BOTTAI

(1030)

MINISTERO DELL'INTERNO

Diario delle prove scritte del concorso a 72 posti di volontario nella carriera degli ufficiali di pubblica sicurezza.

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il decreto Ministeriale 22 ottobre 1941-XIX, con il quale è stato indetto un concorso per l'assunzione di 72 volontari nella carriera degli ufficiali di P. S.;

Visto l'art. 9 del succitato decreto;

Vista la lettera della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 3 gennaio c. a., n. 34888-10520;

Decreta:

Le prove scritte del concorso per l'assunzione di 72 volontari nella carriera degli ufficiali di P. S., indetto con decreto Ministeriale 22 ottobre 1941-XIX, avranno luogo in Roma nei giorni 27, 28, 29 e 30 aprile 1942-XX.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 20 gennaio 1942-XX

p. *Il Ministro*: BUFFARINI

(1072)

MINISTERO DELL'INTERNO

Revoca del concorso al posto di segretario capo del comune di Lentini

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il decreto Ministeriale 31 gennaio 1942-XX, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della provincia di Siracusa, in data rispettivamente del 10 e 14 febbraio successivo, con il quale venne indetto il concorso per il conferimento del posto di segretario capo di 2ª classe (grado 4°), vacante nel comune di Lentini;

Ritenuta l'opportunità, nell'interesse del servizio, di non far luogo all'espletamento del concorso stesso;

Decreta:

Il concorso per il conferimento del posto di segretario capo di 2ª classe del comune di Lentini, è revocato.

Roma, addì 12 marzo 1942-XX

p. *Il Ministro*: GIOVENCO

(1073)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Tabella di classificazione dei vincitori del concorso a 25 posti di assistente di 4ª classe in prova nel personale di sorveglianza delle Case di rieducazione per minorenni.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive variazioni, nonchè il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;

Visto il R. decreto 4 aprile 1939, n. 691, nonchè il R. decreto 30 luglio 1940, n. 2041;

Visto il decreto Ministeriale 10 aprile 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti il 21 aprile 1941-XIX, registro 5, foglio 33, col quale è stato indetto un concorso per esame a 25 posti di assistente di 4ª classe in prova nel personale di sorveglianza delle Case di rieducazione per minorenni (gruppo *C*);

Letti i verbali della Commissione esaminatrice nominata con decreto Ministeriale 20 maggio 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti il 25 giugno successivo:

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la seguente tabella di classificazione dei vincitori del concorso a 25 posti di assistente di 4ª classe in prova (gruppo *C*) nel personale di sorveglianza delle Case di rieducazione per minorenni:

1. Saverino Attilio . . . . . . punti 18
2. Montalto Gaetano, combattente . . . » 17,50
3. Cammarata Nunzio . . . . . . » 16,75
4. Crinò Angelo . . . . punti 16,25
5. Cittadino Pasquale, nato il 28 giugno 1913 » 16
6. Paoletti Vincenzo, nato il 1° aprile 1914 » 16
7. Del Conte Luigi, nato il 26 marzo 1921. . » 16
8. Cillari Serafino, ammogliato . . . . » 15,75
9. Lo Piparo Angelo, nato il 16 giugno 1917 » 15,75
10. Montagano Michele, nato l'11 maggio 1921 » 15,75
11. Marconi Oliviero, medaglia al valor milit. » 15,50
12. Casaretti Mario . . . . » 15,50
13. Raimondi Rosario, orfano di guerra. . » 15,25
14. Di Forti Rosario. . . . . . . » 14,75
15. Amico Cristoforo, ammogliato . . . » 14,50
16. Luciano Vincenzo . . . . . . » 14,50
17. Trampini Antonio . . . . . . » 14,37
18. Nitti Cesare. . . . . » 14,25
19. Marra Fortunato, ammogliato . . . » 14
20. De Santis Paolo . . . . » 14
21. Napolitano Antonio, orfano di guerra. . » 13,75
22. Scocchera Mario, nato il 24 sett. 1916. . » 13,75
23. Marzano Raffaele, nato l'11 gennaio 1918 » 13,75
24. Ucci Mario . . . . » 13,25
25. Migliaccio Attilio, combattente . . . » 13

Art. 2.

E' risultato idoneo il seguente:
1) Capomacchia Angelo, punti 13.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 23 gennaio 1942-XX

p. *Il Ministro*: PUTZOLU

(1071)

REGIA PREFETTURA DI VICENZA

Variante alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VICENZA

Visto il precedente decreto n. 5239 dell'8 gennaio 1942-XX col quale la signora Agosti Elvira è stata dichiarata vincitrice del posto di ostetrica condotta del comune di Rotzo di cui al bandi di concorso del dicembre 1939;

Visto la lettera del podestà del Comune suddetto in data 19 febbraio 1942-XX, n. 488, con la quale si comunica che la interessata, tramite il di lei marito, ha dichiarato di non poter accettare la nomina al posto suddetto;

Vista la graduatoria formata dalla Commissione giudicatrice del concorso;

Visto il R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

L'ostetrica Pilati Vereconda fu Daniele è dichiarata vincitrice della condotta ostetrica del comune di Rotzo.

Vicenza, addì 4 marzo 1942-XX

Il Prefetto.

(1074)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.